

Comune di Voghera

**PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
E DELLA TRASPARENZA
2018-2020**

(c. 5 art. 1 della L. 6 novembre 2012, n. 190)

Approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 11 del 31.01.2018

Introduzione

Il presente documento riporta il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) del Comune di Voghera, nel rispetto di quanto previsto dal c. 5 dell'art. 1 della Legge n. 190/2012.

L'esercizio 2017 ha visto il consolidarsi delle diverse novità introdotte nell'anno precedente attraverso il D. Lgs. 97/2016, in particolare per quanto riguarda le disposizioni finalizzate a razionalizzare gli obblighi di pubblicazione e trasparenza; il Piano Nazionale Anticorruzione 2017, approvato con determinazione ANAC 1208/2017, ha invece ripreso e ribadito, per quanto riguarda gli aspetti di interesse dell'ente locale, gli elementi da potenziare e sviluppare nell'ambito dei Piani triennali di prevenzione, già evidenziati nei Piani nazionali precedenti. Da segnalare la pubblicazione delle "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici" che saranno pienamente operative dopo il 31.01.2018 e su cui il Comune di Voghera si impegna a condurre la propria attività di vigilanza nei confronti dei propri organismi partecipati, come si esplicherà meglio nel paragrafo dedicato.

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2018 – 2020 del Comune di Voghera si articola nei seguenti contenuti:

1. Presentazione del piano

1.1. Impostazione del documento

1.2. Soggetti coinvolti e articolazione delle responsabilità sulla prevenzione della corruzione

1.3. Organizzazione del Comune di Voghera

2. Gestione de rischio di corruzione

2.1. Il modello del Comune di Voghera

2.2. Analisi del contesto

2.2.1. Contesto esterno

2.2.2. Contesto interno

2.2.3. Mappatura processi

2.3. Valutazione del rischio

2.3.1. Individuazione ed analisi dei rischi

2.3.2. Ponderazione rischio

2.4. Identificazione delle misure di prevenzione

2.4.1. Obiettivi strategici

2.5. Programmazione, monitoraggio e controllo delle misure e del piano

2.5.1. Programmazione degli interventi di attuazione delle misure di prevenzione

2.5.2. *Monitoraggio del Piano e delle misure*

2.5.3. *Rendicontazione degli obiettivi conseguiti ed aggiornamento del Piano*

3. *Sezione trasparenza*

3.1. *Introduzione*

3.2. *Obiettivi strategici*

3.3. *Articolazione delle responsabilità*

3.4. *Obiettivi operativi*

4. *Le altre misure*

4.1. *Introduzione*

4.2. *Il codice di comportamento*

4.3. *Le misure sul personale*

4.4. *I rapporti con l'esterno*

Secondo le indicazioni contenute nella determinazione A.N.AC. n. 12 del 28 ottobre 2015, il concetto di corruzione a cui fa riferimento la L. n. 190/2012, preso a riferimento per la predisposizione del presente piano, è da intendersi con un'accezione "più ampia dello specifico reato di corruzione e del complesso dei reati contro la pubblica amministrazione, ma coincidente con la "maladministration", intesa come assunzione di decisioni (di assetto di interessi a conclusione di procedimenti, di determinazioni di fasi interne a singoli procedimenti, di gestione di risorse pubbliche) devianti dalla cura dell'interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari. Occorre, cioè, avere riguardo ad atti e comportamenti che, anche se non consistenti in specifici reati, contrastano con la necessaria cura dell'interesse pubblico e pregiudicano l'affidamento dei cittadini nell'imparzialità delle amministrazioni e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse."

Le situazioni rilevanti considerate sono pertanto più ampie della fattispecie penalistica, disciplinata negli artt. 318, 319 e 319 ter, c.p., e sono tali da comprendere tutte le situazioni in cui – a prescindere dalla rilevanza penale - nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa ab externo.

Normativa e prassi di riferimento

Di seguito si riporta l'elenco aggiornato dei riferimenti normativi e di prassi che sottendono alla predisposizione del presente piano:

- Deliberazione n. 105/2010 della Civit (oggi Autorità Nazionale Anticorruzione): "Linee guida per la predisposizione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità (articolo 13, comma 6, lettera e, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150)"
- Linee Guida per i siti web della PA del 29 luglio 2011, previste dalla Direttiva del 26

novembre 2009, n. 8, del Ministero per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione, che hanno inteso suggerire alle PA criteri e strumenti per la riduzione dei siti web pubblici obsoleti e per il miglioramento di quelli attivi, in termini di principi generali, modalità di gestione e aggiornamento, contenuti minimi;

- Deliberazione n. 2/2012 della Civit (oggi Autorità Nazionale Anticorruzione): *"Linee guida per il miglioramento della predisposizione e dell'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità"*
- L. 190/2012: *"Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione."*
- D. Lgs. 33/2013: *"Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni."*
- Circolare n. 1/2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica, ad oggetto *"legge 190 del 2012 – Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"*
- Deliberazione n. 15/2013 della Civit (oggi Autorità Nazionale Anticorruzione): *"Organo competente a nominare il responsabile della prevenzione della corruzione nei comuni"*
- Deliberazione n. 50/2013 della Civit (oggi Autorità Nazionale Anticorruzione): *"Linee guida per l'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016"*
- Deliberazione n. 71/2013 della Civit (oggi Autorità Nazionale Anticorruzione): *"Attestazioni OIV sull'assolvimento di specifici obblighi di pubblicazione per l'anno 2013 e attività di vigilanza e controllo della Commissione"*
- Deliberazione n. 72/2013 della Civit (oggi Autorità Nazionale Anticorruzione): *"Approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione"*
- Piano Nazionale Anticorruzione predisposto dal Dipartimento della Funzione pubblica e relativi allegati e tavole di sintesi
- Deliberazione n. 75/2013 della Civit (oggi Autorità Nazionale Anticorruzione): *"Linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni (art. 54, comma 5, D. Lgs. n. 165/2001)"*
- Deliberazione n. 77/2013 dell'Autorità Nazionale Anticorruzione: *"Attestazioni OIV sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione per l'anno 2013 e attività di vigilanza e controllo dell'Autorità"*
- Circolare n. 2/2013 della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Funzione Pubblica, ad oggetto: *"d. lgs. 33 del 2013 – attuazione della trasparenza"*
- Comunicazione della Civit (oggi Autorità Nazionale Anticorruzione) ad oggetto: *"Natura del termine del 31 marzo 2013 per l'adozione dei piani triennali di prevenzione della corruzione e iniziative delle amministrazioni e degli enti"*
- Intesa sancita in sede di Conferenza unificata del 24 luglio 2013, ad oggetto *"Intesa tra*

Governo, Regioni ed Enti locali per l'attuazione dell'articolo 1, commi 60 e 61, della legge 6 novembre 2012, n. 190, recante: "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"

- *"Rapporto sul primo anno di attuazione della Legge 190/2012" elaborato dall'A.N.AC. nel dicembre 2013*
- *Circolare della Funzione Pubblica n. 1/2014, ad oggetto: "Ambito soggettivo ed oggettivo di applicazione delle regole di trasparenza di cui alla legge 6 novembre 2012, n. 190 e al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33: in particolare, gli enti economici e le società controllate e partecipate";*
- *Nota ANCI del gennaio 2014 ad oggetto: "Informativa sull'adozione del Piano triennale di prevenzione della corruzione"*
- *art. 8 del DL 66/2014 conv. dalla L. 89/2014, ad oggetto "Trasparenza e razionalizzazione della spesa pubblica per beni e servizi";*
- *art. 19 del DL 90/2014 conv. dalla L. 114/2014, ad oggetto: "Soppressione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture e definizione delle funzioni dell'Autorità nazionale anticorruzione"*
- *art. 24bis del DL 90/2014 conv. dalla L. 114/2014, ad oggetto "Obblighi di trasparenza per le pubbliche amministrazioni";*
- *"Criteri generali in materia di Incarichi vietati ai dipendenti delle amministrazioni pubbliche" elaborati dal tavolo tecnico previsto dall'Intesa sancita in Conferenza unificata il 24 luglio 2013 e pubblicati nel Luglio 2014;*
- *Protocollo di intesa tra A.N.AC. e Ministero dell'Interno del 15 luglio 2014;*
- *DPCM 22 settembre 2014 ad oggetto: "Definizione degli schemi e delle modalità per la pubblicazione su internet dei dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci preventivi e consuntivi e dell'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti delle pubbliche amministrazioni"*
- *Comunicato dell'A.N.AC. del 15 ottobre 2014, ad oggetto: "L'istituto dell'accesso civico: responsabilità delle pubbliche amministrazioni e opportunità per la società civile"*
- *Deliberazione n. 144/2014 dell'A.N.AC.: "Obblighi di pubblicazione concernenti gli organi di indirizzo politico nelle pubbliche amministrazioni"*
- *Deliberazione n. 146/2014 dell'A.N.AC.: "esercizio del potere di ordine nel caso di mancata adozione di atti o provvedimenti richiesti dal piano nazionale anticorruzione e dal piano triennale di prevenzione della corruzione nonché dalle regole sulla trasparenza dell'attività amministrativa o nel caso di comportamenti o atti contrastanti con i piani e le regole sulla trasparenza citati"*

- Deliberazione n. 148/2014 dell'A.N.AC.: *"Attestazioni OIV, o strutture con funzioni analoghe, sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione per l'anno 2014 da parte delle pubbliche amministrazioni e attività di vigilanza e controllo dell'Autorità"*
- Determinazione n. 6/2015 dell'A.N.AC. *"Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti"*
- Determinazione n. 8/2015 dell'A.N.AC. *"Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici"*
- Determinazione n. 12/2015 dell'A.N.AC. ad oggetto *"Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione"*
- Art. 7 *"Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza"* della L. 124/2015 ad oggetto *"Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche"*
- Determinazione n. 831/2016 dell'A.N.AC. *"Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016"*
- Determinazione n. 833/2016 dell'A.N.AC. *"Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione. Attività di vigilanza e poteri di accertamento dell'A.N.AC. in caso di incarichi inconferibili e incompatibili"*
- Delibera n. 1309/2016 dell'A.N.AC. *"Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione e delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co. 2 del D. Lgs. 33/2013"*
- Delibera n. 1310/2016 dell'A.N.AC. *"Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D. Lgs. n. 33/2013 come modificato dal D. Lgs. n. 97/2016"*
- Comunicato dell'A.N.AC. del 06/02/2017, ad oggetto Report finale *"Analisi istruttoria per l'individuazione di indicatori di rischio corruzione e di prevenzione e contrasto nelle amministrazioni pubbliche coinvolte nella politica di coesione"*
- Delibera n. 236/2017 dell'A.N.AC. *"Attestazioni OIV, o strutture con funzioni analoghe, sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione al 31 marzo 2017 e attività di vigilanza dell'Autorità"*
- Determinazione n. 241/2017 dell'A.N.AC. *"Linee guida recanti indicazioni sull'attuazione dell'art. 14 del d.lgs. 33/2013 «Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali» come modificato dall'art. 13 del d.lgs. 97/2016"*
- Parere n. 1257/2017 del Consiglio di Stato sullo Schema di Linee guida in tema di *"Aggiornamento delle Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di"*

prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle P.A. e degli enti pubblici economici”.

- Delibera numero 382/2017 dell’A.N.AC. “Sospensione dell’efficacia della delibera n. 241/2017 limitatamente alle indicazioni relative all’applicazione dell’art. 14 co. 1 lett. c) ed f) del d.lgs. 33/2013 per tutti i dirigenti pubblici, compresi quelli del SSN”
- Delibera numero 641/2017 dell’A.N.AC. “Modificazione ed integrazione della Delibera n. 241 del 8 marzo 2017 “Linee guida recanti indicazioni sull’attuazione dell’art. 14 del d.lgs. 33/2013 «Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali» come modificato dall’art. 13 del d.lgs. 97/2016.” relativamente all’“Assemblea dei Sindaci” e al “Consiglio provinciale”
- Comunicato dell’A.N.AC. del 22/06/2017, ad oggetto “Monitoraggio sull’applicazione dell’istituto per la segnalazione di illeciti nella PA”
- Delibera numero 1208/2017 dell’A.N.AC. “Approvazione definitiva dell’Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione”
- Delibera numero 1134/2017 dell’A.N.AC. “Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”
- Circolare n. 1/2017 della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Funzione Pubblica, ad oggetto: “Pubblicazione degli incarichi conferiti a dipendenti e a collaboratori esterni contenuti nella banca dati Perla PA, ai sensi dell’art. 9-bis del decreto legislativo del 14 marzo 2013, n. 33. Verifica della completezza e correttezza dei dati.”
- Circolare n. 2 /2017 della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Funzione Pubblica, ad oggetto: “Attuazione delle norme sull’accesso civico generalizzato (c.d. FOIA)”
- la “*Bussola della Trasparenza dei Siti Web*”, iniziativa on-line del Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione, avente lo scopo di orientare e monitorare l’attuazione delle linee guida per i siti web della PA

1. Presentazione del Piano

1.1. Impostazione del documento

Conformemente ai riferimenti richiamati nell'introduzione, il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza nel Comune di Voghera è stato inteso come strumento attraverso cui l'amministrazione conduce e formalizza un "processo" articolato in fasi tra loro collegate concettualmente e temporalmente - finalizzato a formulare una strategia di prevenzione dei possibili fenomeni corruttivi dietro l'adozione di concrete ed effettive misure di prevenzione del rischio di manifestazione.

Il programma di attività delineato nel Piano deriva da un'articolata analisi organizzativa che ha comportato il riscontro e la verifica delle regole e delle prassi di funzionamento dell'ente, funzionali a verificare il grado di esposizione al rischio di fenomeni corruttivi. Il documento si sostanzia pertanto in un programma strategico ed operativo di attività, con un'iniziale analisi del contesto, esterno ed interno, in cui l'amministrazione opera, e con una successiva individuazione delle aree di rischio, dei rischi specifici, delle misure specifiche da implementare per la loro prevenzione, delle misure di prevenzione generali, dei responsabili per l'applicazione di ciascuna misura e dei tempi di azione.

Il presente Piano è stato redatto in conformità con le disposizioni normative introdotte dal D. Lgs. n. 97/2016, e recepite dall'A.N.AC., nella determinazione n. 831/2016 di definizione del PNA 2016.

Il Comune di Voghera adotta un unico Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza in cui è predisposta specifica sezione dedicata alla trasparenza; tale sezione viene impostata come atto organizzativo fondamentale dei flussi informativi necessari per garantire, all'interno dell'ente, l'individuazione/l'elaborazione, la trasmissione e la pubblicazione dei dati.

La rilevanza che assume l'attività di prevenzione e contrasto della corruzione e tutela della trasparenza, secondo le caratteristiche sopra rappresentate, determina un collegamento diretto tra gli interventi che ci si propone di porre in essere per l'attuazione della L. n. 190/2012 e del D. Lgs. n. 33/2013 e la programmazione strategica ed operativa dell'ente, definita ordinariamente nella documentazione di medio e lungo periodo dell'ente (Documento Unico di Programmazione) ed in quella a carattere gestionale quale il Piano della performance. In tal senso, l'Amministrazione coordinerà l'individuazione, la programmazione e l'attuazione delle misure generali e specifiche correlate alla prevenzione della corruzione ed al rispetto degli obiettivi della trasparenza con i suddetti documenti di programmazione strategica ed operativa nonché con il loro monitoraggio e rendicontazione.

1.2. Soggetti coinvolti e articolazione delle responsabilità sulla prevenzione della corruzione

Di seguito si riportano i soggetti che, nell'ambito del Comune di Voghera, sono coinvolti e concorrono alla prevenzione della corruzione ed alla tutela della trasparenza ed i relativi compiti, funzioni e responsabilità:

- il Sindaco che designa il responsabile per la prevenzione della corruzione ai sensi del c. 7 dell'art. 1 della L. 190/2012;
- la Giunta comunale, che adotta il PTPCT ed i suoi aggiornamenti, approva gli atti di indirizzo di carattere generale, direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione;
- il Consiglio comunale, che sviluppando le politiche di indirizzo generale dell'ente, può definire gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza;
- il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) individuato con Atto del Sindaco, n. 20 del 13/04/2017 nella figura del Segretario generale dott. Antonio Volpe; il Responsabile svolge i compiti indicati nella circolare del Dipartimento della funzione pubblica n. 1 del 2013 e i compiti di vigilanza sul rispetto delle norme in materia di inconfiribilità e incompatibilità, elabora la relazione annuale sull'attività svolta e ne assicura la pubblicazione (art. 1, comma 14, della L. 190/2012). Il responsabile svolge altresì i compiti volti alla tutela della trasparenza ai sensi di quanto previsto dall' art. 43 del D. Lgs. 33/2013 presidiando l'assolvimento degli obblighi di trasparenza quale misura prioritaria e trasversale per prevenire possibili fenomeni corruttivi; con la stretta correlazione che intercorre tra il presente documento ed i documenti programmatici e gestionali dell'ente (DUP e Piano della performance), l'individuazione e, soprattutto, l'applicazione delle misure di prevenzione e trasparenza sono garantite dai diversi soggetti competenti ad applicare le stesse misure, a partire dai responsabili apicali, come più sotto specificato.
- il Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA) individuato con Decreto sindacale n. 22 del 06/11/2013 nella figura del Dirigente del Settore Affari Generali, Avv. Maurizia Codevilla; il Responsabile è incaricato della verifica e/o della compilazione e del successivo aggiornamento, almeno annuale, delle informazioni e dei dati identificativi della stazione appaltante. L'individuazione del RASA è una misura organizzativa di trasparenza volta alla prevenzione della corruzione;
- i dirigenti, responsabili apicali della struttura organizzativa, corrispondenti alle seguenti aree settori:
 - o Affari Generali e Risorse Umane
 - o Servizi Finanziari
 - o Lavori Pubblici
 - o Urbanistica
 - o Servizi Sociali e Pubblica Istruzione
 - o Polizia Locale e Servizi Demografici
 - o Farmacia n. 1
 - o Farmacie n. 2 e n. 3

cui competono le responsabilità in termini di rispetto delle misure indicate nel presente piano, di svolgimento di attività informativa nei confronti del responsabile della corruzione ed

eventualmente dell'autorità giudiziaria, di partecipazione al processo di gestione del rischio, di formulazione di possibili misure di prevenzione, di presidio dell'osservanza del Codice di comportamento e di segnalazione delle ipotesi di violazione, di svolgimento dei procedimenti disciplinari di competenza, di adozione di specifiche misure gestionali coerentemente con gli obiettivi e le priorità del presente piano;

- l'Organismo di Valutazione (OV) cui compete la partecipazione al processo di gestione del rischio in termini di presidio sulla bontà dell'azione gestionale condotta dall'ente e dai vari responsabili apicali, il monitoraggio degli adempimenti relativi alla trasparenza amministrativa, la formulazione del parere obbligatorio sul Codice di comportamento adottato dall'ente. In tal senso l'Organismo è tenuto a verificare:
 - o anche ai fini della validazione della Relazione sulle Performance, sia la coerenza dei PTPCT con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico-gestionale, sia che la misurazione e valutazione delle performance tenga conto degli obiettivi connessi all'anticorruzione e alla trasparenza;
 - o i contenuti della relazione recante i risultati dell'attività svolta dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza in rapporto con gli obiettivi inerenti la prevenzione della corruzione e la trasparenza.

L'Organismo è inoltre tenuto a riferire all'A.N.AC. circa lo stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza;

- l'Ufficio Procedimenti Disciplinari, composto dal Dirigente Settore Affari Generali – Risorse Umane coadiuvato dalla Posizione Organizzativa di Alta Professionalità "Contenzioso del lavoro – Procedimenti disciplinari", deputato a condurre i procedimenti disciplinari di competenza ed a proporre l'aggiornamento del Codice di comportamento;
- i dipendenti dell'amministrazione, chiamati, anche ai sensi del Codice di comportamento adottato dall'ente, a partecipare attivamente al processo di gestione del rischio, ad osservare le misure contenute nel PTPCT, a segnalare ai responsabili apicali le situazioni di illecito ed a comunicare potenziali casi di conflitto di interessi;
- i collaboratori a qualsiasi titolo del Comune di Voghera, tenuti ad osservare le misure contenute nel PTPCT ed a segnalare le situazioni di illecito.

1.3. Organizzazione del Comune di Voghera

Al fine di procedere alla valutazione del rischio corruttivo relativo al Comune di Voghera, si da evidenza della struttura organizzativa dell'ente, che si articola nei seguenti settori:

- Settore "AFFARI GENERALI E RISORSE UMANE" comprendente i Servizi "ORGANIZZAZIONE", "GESTIONE RISORSE UMANE E FORMAZIONE", "AFFARI LEGALI - CONTENZIOSO DEL LAVORO" con individuazione delle funzioni relative ai procedimenti disciplinari nei confronti di tutti i dipendenti dell'Ente, da intendersi ivi compresi anche i Dirigenti, "AFFARI GENERALI E SEGRETERIA GENERALE" con "Segreteria e delibere", "Messi e centralino", "Protocollo e

archivio (corrente e di deposito)" e "Pari opportunità", "BIBLIOTECA E ARCHIVIO STORICO" compresa la gestione dei musei e dei beni culturali, e gli uffici "CONTRATTI", "APPALTI", "SEGRETERIA A ORGANI ISTITUZIONALI", "CULTURA" con le attività musicali e giovani.

- Settore "SERVIZI FINANZIARI" comprendente i servizi "PROGRAMMAZIONE E RENDICONTAZIONE" con affissioni e pubblicità – "GESTIONE BILANCIO E CONTABILITA' ECONOMICA", "ECONOMATO E PROVVEDITORATO" con il servizio tecnico e il centro stampa, "CONTROLLO DI GESTIONE", "STIPENDI" e gli uffici "SERVIZI FISCALI E IVA", QUIESCENZA". e "GESTIONE ENTRATE TRIBUTARIE".
- Settore "LAVORI PUBBLICI" comprendente i servizi: "STRADE E SERVIZI CONNESSI" con manomissione suolo pubblico, "MANUTENZIONE BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI" con servizio relativo agli uffici giudiziari, "MANUTENZIONE STRAORDINARIA VERDE PUBBLICO" con arredo urbano, "ADEMPIMENTI AMMINISTRATIVI", e "SISTEMA INFORMATICO COMUNALE" e servizi "idrico integrato – servizio igiene urbana – trasporti pubblici – illuminazione pubblica e servizi connessi - manutenzione ordinaria verde pubblico".
- Settore "URBANISTICA" comprendente il Servizio "SPORTELLO UNICO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE", "SERVIZIO EDILIZIA PRIVATA" e gli Uffici "URBANISTICA", ESPROPRI con sportello catastale, PATRIMONIO ED INVENTARIO, ECOLOGIA con canile municipale, COMMERCIO E POLIZIA AMM.VA
- Settore "SERVIZI SOCIALI E PUBBLICA ISTRUZIONE" comprendente i Servizi "SERVIZI SOCIALI" con gestione Asili Nido, "PUBBLICA ISTRUZIONE --- FORMAZIONE PROFESSIONALE -SPORT E TEMPO LIBERO" con assistenza scolastica e refezione e "COMUNICAZIONE E DECENTRAMENTO" con gemellaggi e l'ufficio "POLITICHE ABITATIVE" e con le competenze relative al "turismo e promozione del territorio" e adempimenti relativi ai Piani di zona ex L. 328/2000.
- Settore "POLIZIA LOCALE E SERVIZI DEMOGRAFICI" comprendente il Servizio "POLIZIA LOCALE" con servizio tecnico relativo alla segnaletica stradale, e l'ufficio "FIERE E MERCATI", le mansioni relative alla "PROTEZIONE CIVILE", gli "uffici anagrafe e statistica – stato civile – elettorale e leva - servizi cimiteriali e polizia mortuaria" denominati "SERVIZI DEMOGRAFICI", al controllo del territorio ivi compresa l'occupazione suolo pubblico.
- Settore FARMACIA n. 1
- Settore FARMACIE n. 2 e n. 3

2. Gestione del rischio di corruzione

2.1. Il Modello del Comune di Voghera

Il PTPCT del Comune di Voghera è stato impostato tenendo conto delle indicazioni operative contenute nei vari Piani nazionali anticorruzione succedutisi nel tempo. In tal senso, il documento, che ha finalità programmatiche e gestionali, è stato predisposto a seguito di un percorso di ricognizione organizzativa finalizzato a:

- analizzare le attività svolte nell'ambito dell'amministrazione e censire, sulla base delle aree di rischio ricavabili dalla L. 190/2012 e dalle indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione, i processi amministrativi condotti dalle varie unità organizzative in cui si articola l'ente;
- individuare le possibili categorie e tipologie di rischio riscontrabili nell'ambito delle aree e dei processi amministrativi rilevati;
- associare ai singoli processi amministrativi individuati a seguito della ricognizione organizzativa, le categorie di rischio potenzialmente riscontrabili;
- ponderare l'indice di rischio di ogni processo amministrativo, tenendo conto della probabilità di manifestazione del rischio e del suo impatto;
- selezionare i processi con indice di rischio più elevato al fine di individuare e programmare le misure di prevenzione ritenute più efficaci, nonché sostenibili dal punto di vista organizzativo e finanziario;

Il documento evidenzia altresì gli obiettivi strategici - definiti da parte degli organi di indirizzo - in materia di trasparenza, individua i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi del D. Lgs. 33/2013 e riporta i singoli obiettivi operativi in materia.

Il percorso sopra rappresentato si è innestato su quanto già svolto nell'ambito del Piano 2017 – 2019 ed è stato condotto dal Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza con la partecipazione attiva di tutti i responsabili apicali dell'ente ed i loro collaboratori.

Nelle sezioni che seguono e negli allegati richiamati, si presentano i passaggi compiuti ed i risultati conseguiti in termini di misure prioritarie da adottare per la prevenzione del rischio di manifestazione di fenomeni corruttivi e per la tutela della trasparenza.

2.2. Analisi del contesto

2.2.1. Contesto esterno

Come evidenziato nella determinazione A.N.AC. n. 12/2015 *"la prima e indispensabile fase del processo di gestione del rischio è quella relativa all'analisi del contesto, attraverso la quale ottenere le informazioni necessarie a comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi (...)"* e ancora *"(...) l'analisi del contesto esterno ha come obiettivo quello di evidenziare come le caratteristiche dell'ambiente nel quale l'amministrazione o l'ente opera, con riferimento, ad*

esempio, a variabili culturali, criminologiche, sociali ed economiche del territorio, possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno (...)".

Recentemente, con la delibera n. 1208/2017 di approvazione dell'aggiornamento 2017 del Piano Nazionale Anticorruzione, analizzando i PTPC 2017-2019, l'A.N.AC. ha sottolineato come *"A fronte di una riduzione complessiva, rispetto alla precedente rilevazione, del numero di amministrazioni che non ha effettuato l'analisi del contesto esterno (...) è tuttavia evidente la necessità di migliorare la capacità delle amministrazioni di saper leggere ed interpretare le dinamiche socio-territoriali in funzione del rischio corruttivo cui possono essere esposte e di tenerne conto nella redazione del Piano. Circa il 73% delle amministrazioni ha realizzato l'analisi del contesto esterno, segnando un netto aumento rispetto alle rilevazioni passate. Il 34%, tuttavia, lo fa utilizzando pochi dati o dati poco significativi, mentre il 28%, pur disponendo di una buona base di dati (pertinenti e significativi), non utilizza le informazioni per illustrare l'impatto di tali variabili sul rischio corruzione. Solo il 10% realizza le analisi dando evidenza dell'impatto dei dati rilevati sul rischio corruttivo per la propria organizzazione."*

In tal senso si è proceduto a condurre l'analisi del contesto esterno all'Amministrazione, prendendo a riferimento autorevoli documenti ed approfondimenti.

Dalla relazione della Corte dei Conti del 13 febbraio 2017, *"Inaugurazione dell'anno giudiziario 2017 – Relazione sull'attività"*, è possibile rilevare le casistiche, potenzialmente configurabili danno erariale, su cui sono stati chiamati ad esprimersi, nel corso del 2016, i magistrati contabili. Nel merito si evidenziano:

- indebito conferimento di incarichi (consulenziali o di collaborazione) a soggetti esterni alle amministrazioni
- irregolare espletamento di procedure ablatorie (casistica in diminuzione rispetto al passato)
- sindacato giudiziale sulla liceità degli oneri economici assunti senza previa formalizzazione di impegno contabile
- erogazione di stipendi, indennità ed altri emolumenti in violazione delle disposizioni dettate da fonti normative unilaterali e dai contratti collettivi di lavoro
- situazioni di incompatibilità nelle quali incorrono dipendenti pubblici, in violazione dei precetti normativi di cui all'art. 53 del D.Lgs. n. 165/2001 ed altre fonti dallo stesso richiamate
- uso di strumenti finanziari "derivati" da parte di enti pubblici territoriali
- reati configuranti danno all'immagine della Pubblica Amministrazione
- percezione di tangenti in appalti di servizi o forniture
- inosservanza regole evidenza pubblica
- comportamento illecito di un dipendente o amministratore che abbia impedito il conseguimento della attesa legalità dell'azione pubblica ed abbia causato inefficacia o

inefficienza di tale azione configurante danno da disservizio

- accadimenti lesivi nel comparto della sanità
- violazione del patto di stabilità (giudizio relativo ad *“amministratori e dipendenti pubblici di un Comune, attestando falsamente il rispetto del patto di stabilità interno secondo le limitazioni previste dalla legislazione vigente nel 2011, hanno agito in tempo pregresso sulla spesa dell'ente locale comportandosi come se i vincoli del patto di stabilità fossero stati rispettati”*)
- tutela giurisdizionale dell'ambiente
- eccessiva durata di procedure processuali
- responsabilità imputabile ai componenti di gruppi consiliari regionali
- giudizi ad istanza di parte in materia di rimborso o di discarico di quote dichiarate inesigibili dal concessionario della riscossione di ente pubblico
- questioni in rito (pregiudiziali o preliminari) per le notificazioni effettuate a mezzo PEC

Sempre in sede di inaugurazione dell'anno giudiziario 2017 della Corte di Cassazione sono emersi rilievi e profili attinenti alla corruzione; in tal senso il Primo Presidente, ha evidenziato che *“è fortemente avvertita nel Paese la percezione di una diffusa corruzione sia nella Pubblica Amministrazione che tra i privati. Essa non trova riscontro, tuttavia, nelle rilevazioni statistiche degli uffici giudiziari che registrano un numero esiguo di giudizi per siffatti, gravi delitti (appena 273 procedimenti definiti nel 2016 in Cassazione, pari allo 0,5%)”*. In detta occasione è stata infatti presentata la *“Relazione sull'amministrazione della giustizia nell'anno 2016”* da cui si evince come, su un totale n. 57.725 procedimenti definiti dai magistrati della Corte di Cassazione, nel corso del 2016, i delitti contro la pubblica amministrazione rappresentino il 4,4% (n. 2.560 processi definiti) ed i delitti di associazione per delinquere ordinaria e di tipo mafioso rappresentino il 1,9% (n. 1.115 processi definiti); al fine di dare evidenza delle maggiori tipologie di reato occorse nel 2016, si riporta il prospetto presente nella relazione:

	PROC. DEFINITI nel 2016 per reati	
	val. ass.	comp.%
Delitti contro il patrimonio diversi dai furti	10.432	18,10%
Stupefacenti	6.942	12,00%
Delitti di furto	3.906	6,80%
Delitti contro la pubblica amministrazione	2.560	4,40%
Delitti contro l'amministrazione della giustizia	2.461	4,30%
Circolazione stradale	2.448	4,20%
Delitti di istig. al suicidio, percosse, omicidio preter., rissa, abbandono di minori	1.412	2,40%
Delitti contro la fede pubblica	1.346	2,30%

Imposte dirette e iva	1.140	2,00%
Delitti contro la famiglia	1.142	2,00%
Delitti di omicidio colposo e lesioni colpose	1.145	2,00%
Delitti di assoc. per delinquere ordinaria e di tipo mafioso	1.115	1,90%
.....
Cassazione	57.725	100%

Nel merito si rileva come i delitti contro la Pubblica Amministrazione facciano in particolare riferimento a concussione, induzione indebita a dare e promettere utilità e a forme di corruzione.

Ai fini di inquadrare al meglio il fenomeno corruttivo nell'ottica dell'ente locale è utile richiamare le risultanze riassunte nella Relazione sull'attività svolta dall'ANAC nel 2016, presentata dal Presidente, il 06 luglio 2017 alla Camera dei Deputati. Dalla relazione si evince come l'attività di vigilanza effettuata dall'Autorità in materia di anticorruzione e trasparenza ha riguardato n. 20 procedure attivate d'ufficio, volte principalmente alla verifica dell'adozione dei piani triennali di prevenzione della corruzione e dell'osservanza delle regole sulla trasparenza dell'attività amministrativa, e n. 845 procedimenti avviati su segnalazione. Di questi ultimi, n. 375 sono stati definiti entro la fine dell'esercizio ed hanno riguardato:

- n. 226 adempimenti di cui alla l. 190/2012: discordanza tra le misure di prevenzione adottate dagli enti vigilati e la reale condotta amministrativa che ha comportato l'avvio di procedimenti volti all'adozione di provvedimenti d'ordine, finalizzati a garantire il rispetto da parte delle amministrazioni delle misure di prevenzione della corruzione;
- n. 149 procedimenti ex d.lgs. 39/2013: sussistenza di eventuali cause di inconfirmità e/o incompatibilità di cariche e incarichi.

I processi censiti dall'Autorità hanno interessato, per la maggior parte, comuni ed hanno avuto ad oggetto principale l'area di rischio "personale" (conferimento incarichi dirigenziali, progressione di carriera, conflitto di interessi, rotazione, omessa adozione di PTPC, PTTI e dei codici di comportamento). A livello regionale le segnalazioni hanno riguardato in ordine: Lazio (18,04%), Campania (13,87%), Sicilia (10,8%), Lombardia (9,33%) Puglia (8,34%), Veneto (6,01%), Piemonte (5,15%) Calabria (4,66%), Abruzzo (3,56%), Emilia Romagna (3,44%) Sardegna (3,31%), Toscana (2,82%) Marche (2,09%), Basilicata (1,84%), Liguria (1,84%), Trentino Alto Adige (1,72%), Umbria (1,23%), Friuli Venezia Giulia (0,98%), Valle d'Aosta e Molise (0,49%, ciascuna).

Sono invece n. 252 le segnalazioni ricevute dall'ANAC in materia di whistleblowing; da queste sono stati avviati n. 174 procedimenti di istruttoria sia in materia di anticorruzione che di contratti pubblici:

- corruzione e cattiva amministrazione – 22%
- appalti illegittimi – 20%

- incarichi e nomine illegittime anche in violazione del D.lgs. 39/2013 – 14%
- concorsi illegittimi – 10%
- conflitto di interessi – 10%
- cattiva gestione risorse pubbliche e danno erariale – 10 %
- mancata attuazione disciplina anticorruzione – 7%
- demansionamento e trasferimenti illegittimi derivanti da segnalazioni – 7%

A livello territoriale le segnalazioni in materia di whistleblowing hanno registrato una distribuzione abbastanza uniforme; nord 31%, centro 28%, sud 40% ed estero 1%.

In ultimo, in materia di trasparenza, nel periodo 2016 – primo trimestre 2017, l'ANAC ha esaminato oltre n. 700 segnalazioni di diversa natura. Dall'esame delle stesse risultano essere stati attivati n. 211 procedimenti di vigilanza (n. 54 d'ufficio e n. 157 da segnalazioni) mentre le restanti segnalazioni risultano archiviate *"in ragione della loro attinenza ed impatto non rilevante sul tema della trasparenza"*. Rispetto ai procedimenti sanzionatori, nello stesso periodo sono state attivate n. 42 richieste di informazioni da cui sono scaturite n. 67 comunicazioni di *"avvio del procedimento per i casi di mancata o incompleta comunicazione dei dati reddituali e patrimoniali da parte dei titolari di incarico politico"*.

Il settore degli appalti pubblici è da sempre uno degli ambiti più soggetti ad illeciti, soprattutto a causa della gestione diretta del denaro pubblico. Di seguito si riportano i dati operativi 2016 forniti dalla D.I.A. in relazione alle operazioni di monitoraggio finalizzate alla prevenzione e repressione di tentativi di infiltrazioni mafiose negli appalti pubblici:

	I° Semestre 2016	II° Semestre 2016
Monitoraggi	1.079 imprese	433 imprese
Accertamenti	16.694 persone fisiche	4.820 persone fisiche
Accessi ispettivi	62 cantieri	41 cantieri
Controllo	1.750 persone fisiche	970 persone fisiche
	585 imprese	472 imprese
	1.184 mezzi	839 mezzi

Confermando quanto già ravvisato negli anni precedenti, dalle relazioni sull'attività svolta e sui risultati conseguiti nel 2016, la D.I.A., nel primo semestre, ha rilevato come *"le interferenze messe in atto avvengono, da un lato, ricorrendo ai classici metodi intimidatori mafiosi, e, dall'altro, intraprendendo vere e proprie iniziative "legali", caratterizzate dal reinvestimento di ingenti capitali frutto delle attività criminali di c.d. "accumulazione primaria". Anche nel periodo in esame, dunque, il binomio criminalità organizzata – appalti, ha rappresentato una delle modalità di inquinamento della pubblica (e privata) economia da parte delle mafie. Si rileva, a tal proposito, come la turbativa dei sistemi legali di scelta del contraente, attuata dalle mafie allo scopo di accaparrarsi appalti e contratti pubblici, risulti spesso effettuata, in concreto, mediante il c.d. metodo "del tavolino" (...) o, in alternativa, condizionando e regolando la partecipazione delle imprese alle gare pubbliche. In tale ultima ipotesi, in particolare, le organizzazioni criminali sono*

solite operare "oblique" forme di pressione sulle aziende appaltatrici, impiegando – come paravento formale – un'ampia gamma di forme contrattuali di sub-affidamento dei lavori pubblici o di parti consistenti degli stessi (subappalto, noli a caldo e/o freddo, movimento terra, trasporto di materiali, forniture di materie prime e smaltimento dei rifiuti), al fine di annullare ogni possibile forma di concorrenza". Questa "infiltrazione in progetti di natura legale" è stata confermata anche nel secondo semestre dove "Tra le altre modalità d'infiltrazione praticate attraverso l'utilizzo di forme societarie giuridicamente lecite, è emersa anche quella dell'affidamento dei lavori da parte dei consorzi alle imprese consorziate, secondo la prassi della scomposizione di un lavoro in vari sub-contratti, allo scopo di eludere l'obbligo della preventiva autorizzazione."

Le criticità del settore degli appalti sono state rilevate anche nella "Relazione sull'attività delle forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata" (2015), trasmessa alla Camera dei Deputati il 04 gennaio 2017, da cui si evince come "Ambito sempre più critico (...) si mostra il sistema degli appalti pubblici, caratterizzato da fenomeni di clientelismo e corruzione. Reti di relazioni inquinate composte da attori pubblici e privati, operanti nel settore delle "Grandi Opere", si qualificano come comitati d'affari capaci di saturare il mercato. Il ricorso al metodo corruttivo-collusivo da parte degli affiliati rappresenta una concreta espressione dell'evoluzione delle organizzazioni di tipo mafioso che, per perseguire le medesime finalità e gli stessi obiettivi che sarebbero raggiunti con il metodo mafioso tradizionale, usano la forza di intimidazione propria dei poteri legittimi dell'Autorità Pubblica, strumentalizzandoli a proprio favore. L'integrazione e l'amplificazione della capacità di assoggettamento delle associazioni mafiose le rafforza fortemente, rendendole ancora più insidiose. D'altra parte, la corruzione del sistema degli appalti pubblici ha effetti negativi sia nel mercato che nel tessuto sociale, rilasciando una generalizzata percezione di impunità sistemica e alimentando l'asservimento dell'economia pulita a quella grigia".

In un'ottica di analisi dell'infiltrazione mafiosa nel tessuto comunale nazionale è interessante rilevare come, dal portale internet dell'Associazione "Avviso Pubblico – Enti Locali e Regioni per la formazione civile contro le mafie" risultino emanati, dal 1991 al 30 dicembre 2017, n. 455 decreti ai sensi dell'art. 143 del D.Lgs. n. 267/2000 in materia di "Scioglimento dei consigli comunali e provinciali conseguente a fenomeni di infiltrazione e di condizionamento di tipo mafioso o similare. Responsabilità dei dirigenti e dipendenti", di cui n. 159 di proroga di precedenti provvedimenti; su n. 296 decreti di scioglimento, n. 24 sono stati annullati. Complessivamente risultano essere state coinvolte nelle procedure di verifica n. 253 amministrazioni locali di cui n. 228 sciolte per mafia e n. 55 coinvolte da più di un decreto di scioglimento. In generale, la distribuzione geografica regionale dei provvedimenti di scioglimento evidenziati, vede al primo posto la Campania (n. 104 scioglimenti pari al 35,14%), seguita da Calabria (n. 100 scioglimenti pari al 33,78%), Sicilia (n. 70 scioglimenti pari al 23,65%) e Puglia (n. 11 scioglimenti pari al 3,72 %); le restanti regioni registrano incidenze minime (globalmente n. 11 scioglimenti pari al 3,72%).

Sempre l'Associazione "Avviso Pubblico", nel corso del 2016, ha censito sul territorio nazionale, n. 454 atti intimidatori, di minaccia e violenza, nei confronti di amministratori locali e n. 108 atti di aggressione e minaccia nei confronti della polizia municipale. Rispetto ai dati complessivi nazionali, in Lombardia sono stati registrati n. 18 atti intimidatori nei confronti di amministratori locali

(riconducibili a n. 6 provincie e n. 15 comuni) e n. 8 atti di aggressione e minaccia nei confronti della polizia municipale. A livello provinciale, con n. 6 atti intimidatori su 18 totali, risulta maggiormente colpita la Città Metropolitana di Milano, seguita da Mantova, Como e Pavia che registrano tutte n. 3 atti su 18.

Per una più puntuale analisi del contesto criminale regionale, è utile richiamare anche la, già citata, *"Relazione sull'attività delle forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata"* (2015). Da tale analisi si rileva come la regione Lombardia risulti soggetta a svariate manifestazioni di criminalità, ben distinte tra loro, con caratteristiche e modus operanti diversificati in funzione della zona di operatività e dei settori illeciti di riferimento. La Lombardia rappresenta infatti un'importante piazza finanziaria nazionale e risulta connotata da un tessuto economico-produttivo più che considerevole; è inoltre, la regione più popolosa d'Italia e continua fonte di attrazione per ingenti flussi migratori.

Questa sua configurazione costituisce forte interesse per le organizzazioni criminali, attratte dalle opportunità di reinvestimento di proventi da attività illecite; la regione infatti costituisce, per le cosche mafiose, un solido bacino di investimenti funzionali alla penetrazione sul territorio grazie al reimpiego di capitali illeciti in imprese commerciali, immobiliari, edili ed in altri settori, sia tramite l'intimidazione sia mediante la creazione di legami d'interesse con gli operatori stessi. Si rilevano segnali generali di comunanza d'interessi tra i sodalizi mafiosi e soggetti all'interno della Pubblica Amministrazione, anche in funzione dell'aggiudicazione di appalti pubblici.

In tal senso le indagini investigative hanno evidenziato sia una rilevante penetrabilità del tessuto economico ed imprenditoriale regionale da parte delle organizzazioni criminali sia una presente vulnerabilità delle Pubbliche Amministrazioni ad ingerenze esterne, rilevando casi di corruzione e malaffare di amministratori e dirigenti di strutture pubbliche.

In tal senso la relazione sottolinea come *"in Lombardia, si evidenzia la capacità da parte della criminalità (in particolare della 'Ndrangheta ma, in maniera meno significativa, anche di Cosa nostra e Camorra) di inserirsi nel contesto socio-economico, travisandosi di volta in volta dietro la veste del professionista organico o fiancheggiatore dell'organizzazione, dell'amministratore colluso, del funzionario infedele o dell'imprenditore prestanome. Pertanto, l'azione di contrasto alle organizzazioni criminali si sta orientando verso l'esplorazione di illeciti di natura fiscale o contro la pubblica amministrazione, i quali possono costituire il terreno prodromico a realizzare l'intreccio d'interessi tra criminali, politici, professionisti, appartenenti alle Forze dell'ordine, amministratori ed imprenditori, nei quali la corruzione e, più in generale, i reati contro la P.A., permettono alla criminalità organizzata di espandersi ulteriormente."*

Se da una parte sul territorio sono presenti eterogenee manifestazioni di criminalità, dall'altra si evidenziano diffuse forme di accordo o collaborazione tra diversi sodalizi criminali al fine di conseguire determinati obiettivi; *"tale fenomeno è così evidente da configurare un modello criminale "integrato e di servizio", proiettato a massimizzare l'efficacia nel raggiungimento degli obiettivi preposti e nella realizzazione di interessi criminali comuni."*

La presenza mafiosa più invasiva e strutturata è quella della 'Ndrangheta calabrese che presenta anche un organismo sovraordinato di coordinamento, denominato *"la Lombardia"*, cui si

riferiscono le diverse cosche locali. Questa organizzazione risulta dedicata ad operazioni di riciclaggio ed impiego di denaro, al narcotraffico, alle estorsioni, all'usura, ai traffici di rifiuti e di armi, ai delitti contro il patrimonio e contro la persona. Detti clan presentano consolidati interessi nel settore del movimento terra che gli consente di insediarsi in appalti/ subappalti pubblici locali.

Le cosche siciliane di Cosa Nostra si mostrano, altresì, interessate al narcotraffico, alle estorsioni e all'usura, alle rapine e alle ricettazioni. A livello settoriale orientano i loro interessi verso i settori dell'edilizia e del movimento terra, e "più in generale, all'infiltrazione nel tessuto economico regionale mediante il riciclaggio e l'impiego di capitali illeciti, o talora volte all'aggiudicazione di appalti".

I sodalizi napoletani e casertani della Camorra e la criminalità pugliese risultano meno radicati mantenendo interessi nelle attività illecite "tradizionali" (traffico di droga, estorsioni, usura, riciclaggio, rapine, esercizio abusivo del credito).

La criminalità straniera presenta attività criminali diversificate, con presenza di fenomeni di associazionismo criminale; tali gruppi risultano attivi nei reati predatori, nel traffico e spaccio di stupefacenti, nel favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e nello sfruttamento della prostituzione

Dalle indagini si è rilevato che *"Il territorio lombardo risulta tuttavia anche affetto da condotte fraudolente sofisticate e di vasta portata, non necessariamente connesse a contesti di crimine organizzato. Al riguardo, emergono in talune province violazioni di carattere fiscale e tributario (come fatturazioni di operazioni inesistenti, acquisti "in nero", bancarotte fraudolente) che, per loro natura, coinvolgono la sfera imprenditoriale e commerciale e si sviluppano in contesti territoriali molto ampi, talvolta anche transnazionali."*

A corredo dell'analisi regionale risulta utile evidenziare alcune risultanze riferite all'esercizio 2015:

Dato 2015	Regione Lombardia	Territorio nazionale	Incidenza percentuale
Persone denunciate e arrestate per corruzione	115	1.494	7,70%
Persone denunciate e arrestate per concussione	16	163	9,82%
Persone denunciate dall'Autorità Giudiziaria	608	8.639	7,04%
Reati accertati	822	13.128	6,26%
Illeciti amministrativi accertati	1.688	28.568	5,91%
Importo notificato per illeciti amministrativi	3.364.702	20.840.766	16,14%

Per quanto riguarda la zona della provincia di Pavia, nonostante il territorio presenti una florida situazione economica, le attività investigative hanno portato all'accertamento sia dell'influenza, nell'area pavese, delle dinamiche criminali presenti nel vicino hinterland milanese ed il monzese (tra cui estorsioni e traffico di droga) sia la presenza di significative proiezioni della criminalità calabrese; è stata definitivamente accertata la presenza di una "locale" articolazione della 'Ndrangheta a Pavia.

In relazione alla criminalità straniera, la provincia di Pavia mostra l'attività sia di singoli elementi

che di gruppi dediti ai reati contro la persona o il patrimonio, nonché traffico di stupefacenti e prostituzione.

Sul territorio pavese sono emersi episodi di peculato da parte di soggetti che hanno operato con incarichi dirigenziali in strutture pubbliche; risultano altresì in aumento i casi di estorsione.

Risultano presenti attività relative al traffico ed allo spaccio di droga, ai delitti contro il patrimonio e allo sfruttamento della prostituzione.

La criminalità predatoria si conferma quale fenomeno diffuso in provincia, ciò anche grazie alla conformazione del territorio provinciale frammentato in piccoli centri abitativi ben collegati tra loro.

A livello comunale, da dati rilevati dal Comando di Polizia Locale, risulta che, con riferimento all'anno 2017, l'ufficio di P.G. ha sviluppato il seguente impegno:

I reati accertati sono stati 91 classificati in:

- 03 per attività edilizia in contrasto con le normative nazionali regionali e locali;
- 08 per denuncia querela;
- 05 contro la persona o la proprietà;
- 49 legati alla circolazione stradale (art. 186 – 187 – 189);
- 26 590 C.P.

L'ufficio oltre all'attività correlata ai procedimenti penali ha istruito 364 pratiche di cui 149 azioni penali collegate a 85 informative alla procura della Repubblica di cui:

- 28 verbali di identificazione elezione domicilio e nomina difensore;
- 44 verbali di invito a presentarsi per azione penale in itinere;
- 29 verbali di sequestro amministrativo;
- 06 verbali di sequestro penale;
- 11 verbali di interrogatorio/sommarie informazioni di persona indagata delegate dalla A.G.;
- 88 note a uffici interni – altri settori;
- 139 pratiche esterne seguite e dialogate con assolvimento dei procedimenti innescati.

Identificazione cittadini stranieri:

- 31 persone identificate di nazionalità extracomunitaria;
- 08 persone identificate di nazionalità comunitaria non cittadini italiani;
- 20 accompagnamenti al Commissariato per identificazione.

Sono stati eseguiti n. 78 trattamenti sanitari obbligatori.

Sono stati effettuati n. 01 ritrovamento di oggetti di provenienze furtiva.

L'ufficio contravvenzioni oltre a gestire le procedure relative all'accertamento delle sanzioni amministrative ha istruito n. 51 Ricorsi di cui vinti 26.

2.2.2. Contesto interno

Sempre con riferimento all'analisi di contesto, l'A.N.AC. ha più volte evidenziato la necessità di compiere un approfondito esame anche dell'ambiente interno alle amministrazioni, dando rilievo soprattutto agli aspetti legati all'organizzazione ed alla gestione operativa che influenzano la sensibilità della struttura al rischio di corruzione, in modo da evidenziare, da un lato, il sistema delle responsabilità e, dall'altro, il livello di complessità dell'ente.

La determinazione A.N.AC. n. 12/2015 fornisce suggerimenti circa le principali tematiche da affrontare:

- organi di indirizzo, struttura organizzativa, ruoli e responsabilità;
- politiche, obiettivi, e strategie;
- risorse, conoscenze, sistemi e tecnologie;
- qualità e quantità del personale;
- cultura organizzativa, con particolare riferimento alla cultura dell'etica;
- sistemi e flussi informativi, processi decisionali (sia formali sia informali);
- relazioni interne ed esterne.

Con la determinazione n. 831/2016, l'Autorità ha nuovamente ribadito *“l'importanza di segnalare la complessità organizzativa dell'amministrazione in esame, attraverso l'esame della struttura organizzativa, dei ruoli e delle responsabilità interne, così come delle politiche, degli obiettivi e strategie dell'ente, anche utilizzando dati su eventi o ipotesi di reato verificatesi in passato o su procedure derivanti da esiti del controllo interno.”*

In tal senso la struttura organizzativa dell'Ente risulta la seguente:

Articolazione strutturale	Numero
Segretario Generale	1
Dirigenti	6
Posizioni Organizzative e Alta Professionalità	15
Dipendenti	225

PERSONALE IN SERVIZIO PER QUALIFICA PROFESSIONALE TOTALE		Consistenza per il 2017	
		In dotazione organica	In servizio
Cat. / Posiz.		31/12/2017	
A2		1	1
A3		5	5
A4		1	1

B1		7	6
B2		1	1
B3		16	15
B4		0	0
B5		5	5
B6		8	8
B7		3	3
C1		29	21
C2		16	16
C3		17	17
C4		48	48
C5		23	23
D1		7	7
D2		5	5
D3		10	10
D4		9	9
D5		8	8
D6		9	9
Dir		6	6
Totale personale di ruolo		234	224
Personale fuori ruolo			1
Totale generale			225

PERSONALE IN SERVIZIO PER QUALIFICA PROFESSIONALE Area :TECNICA		Consistenza per il 2017	
		In dotazione organica	In servizio
Cat. / Posiz.		31/12/2017	
A3		2	2
B1		1	1
B3		6	6
B5		3	3
B6		2	2
C1		4	3
C2		7	7
C3		2	2
C4		3	3
D1		4	4
D2		3	3
D4		3	3
D5		1	1
Dir		2	2
Totale personale di ruolo		43	42
Personale fuori ruolo			0
Totale generale			42

PERSONALE IN SERVIZIO PER QUALIFICA PROFESSIONALE Area :ECONOMICO-FINANZIARIA		Consistenza per il 2017	
		In dotazione organica	In servizio
Cat. / Posiz.		31/12/2017	
B1		1	1
B6		1	1

B7		1	1
C1		4	3
C2		1	1
C3		3	3
C4		3	3
C5		6	6
D2		1	1
D3		1	1
D4		2	2
D6		3	3
Dir		1	1
Totale personale di ruolo		28	27
Personale fuori ruolo			0
Totale generale			27

PERSONALE IN SERVIZIO PER QUALIFICA PROFESSIONALE Area :VIGILANZA		Consistenza per il 2017	
		In dotazione organica	In servizio
Cat. / Posiz.		31/12/2017	
C1		8	5
C2		6	6
C3		3	3
C4		16	16
D1		1	1
D3		2	2
D5		1	1
Dir		1	1
Totale personale di ruolo		37	34
Personale fuori ruolo			
Totale generale			34

PERSONALE IN SERVIZIO PER QUALIFICA PROFESSIONALE Area :DEMOGRAFICA-STATISTICA		Consistenza per il 2017	
		In dotazione organica	In servizio
Cat. / Posiz.		31/12/2017	
B1		1	1
B6		1	1
B7		2	2
C1		3	2
C3		2	2
C4		1	1
C5		3	3
D4		1	1
D5		1	1

Totale personale di ruolo	15	14
Personale fuori ruolo		
Totale generale		14

PERSONALE IN SERVIZIO PER QUALIFICA PROFESSIONALE Area : ALTRE AREE		Consistenza per il 2017	
		In dotazione organica	In servizio
Cat. / Posiz.		31/12/2017	
A2		1	1
A3		3	3
A4		1	1
B1		4	3
B2		1	1
B3		11	9
B5		2	2
B6		4	4
C1		9	8
C2		2	2
C3		8	8
C4		25	25
C5		14	14
D1		2	2
D2		1	1
D3		7	7
D4		3	3
D5		5	5
D6		6	6
Dir		2	2
Totale personale di ruolo		111	107
Personale fuori ruolo			1
Totale generale			108

Organigramma

Settore	Centri di responsabilità
Affari generali e risorse umane	Organi Istituzionali centrali
	Affari generali, segreteria e ufficio Segretario generale
	Gestione delle risorse umane e formazione
	Organizzazione
	Affari legali e contratti/appalti
	Attività musicali e giovani
	Attività culturali
	Recupero Teatro Sociale
	Biblioteche e Archivio storico
	Musei e beni culturali
	Gestione Scuola di Musica "Sacerdoti"
	Sistema bibliotecario
	Servizi Finanziari
Centro Stampa	
Gestione Bilancio e contabilità economica	
Programmazione e rendicontazione	
Controllo di gestione	

	Gestione delle entrate tributarie
	Affissione e pubblicità
	Stipendi e quiescenza
	Gestione entrate e IVA
Lavori Pubblici	Sistema informatico comunale
	Viabilità, circolazione stradale e servizi connessi
	Illuminazione pubblica e servizi connessi (ASM)
	Manutenzione beni demaniali e patrimoniali
	Adempimenti amministrativi
	Verde pubblico, parchi e oasi naturali
	Servizio idrico, fognatura, depurazione
	Trasporto rifiuti
	Trasporti pubblici
	Servizi relativi agli uffici giudiziari
Servizi Sociali, pubblica istruzione sport e tempo libero	Comunicazione e URP
	Promozione del territorio
	Gemellaggi e promozione dell'identità territoriale
	Attività sportive e tempo libero
	Scuole Materne
	Assistenza scolastica
	Istruzione elementare
	Istruzione media
	Rapporti con l'Università
	Trasporto alunni
	Refezione
	Formazione professionale
	Piscina
	Impianti sportivi
	Asili Nido
	Servizi assistenziali infanzie e minori
	Servizi assistenziali per gli anziani
	Servizi assistenziali vari
	Politiche abitative
Polizia locale e servizi Istituzionali	Fiere e mercati
	Servizi relativi al commercio
	Protezione Civile
	Anagrafe, Stato civile, Elettorale e Leva
	Servizi cimiteriali
	Polizia Locale
	Segnaletica stradale e ufficio traffico
Urbanistica	Sportello unico attività produttive
	Edilizia privata
	Gestione del Territorio
	Espropri e funzioni catastali
	Edilizia residenziale pubblica PEEP e PIP
	Adempimenti amministrativi
	Ecologia
	Canile Municipale
	Gestione patrimonio ed inventario
	Commercio e Polizia Amministrativa
Farmacia Comunale 1	Farmacia comunale 1
Farmacia comunale 2 e 3	Farmacia comunale 2
	Farmacia comunale 3

Va inoltre ricordato che, in ossequio alle previsioni della normativa vigente, in particolare l'art. 40 del D. Lgs. 07/03/2005 n. 82 "Codice dell'Amministrazione Digitale" (CAD) e il DPCM del 3/12/2013, nell'anno 2016 è stata attivato il processo per giungere alla completa digitalizzazione di tutti i documenti prodotti dal Comune. Attualmente tutti i repertori presenti nell'ente sono

divenuti telematici ed è stato ultimato il processo di informatizzazione delle determinazioni adottate dai Dirigenti e dalle Posizioni Organizzative mentre è in corso di completamento il processo di digitalizzazione delle deliberazioni di Giunta e di Consiglio, dei decreti sindacali e delle ordinanze.

Infine, viene evidenziata quale tematica ritenuta particolarmente qualificante nell'ambito delle misure anticorruzione, quella relativa alla diffusione e promozione dell'etica pubblica quale concetto culturale ed organizzativo, che verrà perseguita mettendo in atto iniziative, soprattutto a carattere formativo, finalizzate a promuovere la sensibilizzazione a tale tema nello svolgimento delle attività e nei comportamenti dei dipendenti dell'Ente.

2.2.3. Mappatura processi

Dall'esame del contesto, esterno ed interno, deriva l'obiettivo di analizzare tutta l'attività dell'ente, tramite la mappatura dei processi, al fine di identificare aree che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività stessa, risultino potenzialmente esposte a rischi corruttivi.

La mappatura dei processi amministrativi condotta presso il Comune di Voghera ha seguito le priorità indicate dal c. 16 dell'art. 1 della L. 190/2012, il quale ha disposto che le pubbliche amministrazioni assicurino i livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti sociali e civili ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera m) della Costituzione con particolare riferimento ai procedimenti di:

- a) autorizzazione o concessione;
- b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163;
- c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
- d) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'articolo 24 del decreto legislativo n. 150 del 2009.

Tenuto conto delle indicazioni operative contenute nelle deliberazioni ANAC n. 12/2015 (aggiornamento del PNA 2013) e n. 831/2016 (PNA 2016), le aree di rischio attraverso cui è stata condotta la mappatura dei processi presso il Comune di Voghera, si articolano nelle seguenti tipologie:

Aree Generali	Aree Specifiche
• AG1: Acquisizione e progressione del personale	• AS1: Gestione del rapporto di lavoro

<ul style="list-style-type: none"> • AG2: Incarichi e nomine • AG3: Contatti per affidamento di lavori, servizi e forniture • AG4: Affari legali e contenzioso • AG5: Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario • AG6: Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni • AG7: Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario • AG8: Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio 	<ul style="list-style-type: none"> • AS2: Concessioni, partenariati, servizi per lo sviluppo economico e rapporti con organismi partecipati • AS3: Servizi demografici • AS4: Servizi alla persona • AS5: Gestione ambientale e smaltimento rifiuti • AS6: Servizi tecnici e pianificazione urbanistica
----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Le suddette aree di rischio sono state ritenute in grado di ricomprendere l'insieme di tutti i processi amministrativi in cui si articola l'attività dell'ente, per cui ogni processo censito è stato associato ad una delle aree presentate.

Rilevate le osservazioni formulate dall'ANAC nel Piano Nazionale Anticorruzione 2017, nel corso dell'anno si valuterà la possibilità di procedere ad un ulteriore affinamento dei processi già censiti per verificare dove sia opportuno procedere ad una ulteriore scomposizione degli stessi in singole fasi, ognuna soggetta a specifici rischi di manifestazione di fenomeni corruttivi e quindi potenzialmente oggetto di nuove misure di prevenzione da adottare.

2.3. Valutazione del rischio

2.3.1. Individuazione ed analisi dei rischi

Oltre alle aree di rischio, è stata definita un'elencazione di possibili rischi di fenomeni corruttivi associabili ai singoli processi amministrativi analizzati; rilevato che l'individuazione dei possibili rischi poteva articolarsi in fattispecie molto numerose (a seconda dei canoni descrittivi prescelti), si è scelto di impostare l'elenco su due livelli (1° livello denominato categoria di rischio – 2° livello denominato tipologia di rischio): il 1° livello presenta un ambito descrittivo più generale, il secondo – con finalità esemplificative – è a carattere più specifico; il secondo livello è pertanto da ritenersi indicativo e non esaustivo delle tipologie specifiche di rischio che possono essere ricondotte alla categoria di appartenenza; di seguito si riporta l'elencazione dei rischi; le categorie/ tipologie di rischio sottolineate corrispondono agli esempi contenuti nel Piano Nazionale Anticorruzione; la denominazione della categoria di rischio sottintende anche il proprio opposto (es. rilascio autorizzazione/ diniego autorizzazione).

	Cat.	Tip.	ELENCO RISCHI
materia di personale ed	A1		Previsioni di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari;
	A2		Applicazione distorta delle alternative procedurali per l'acquisizione di risorse umane

Cat.	Tip.	ELENCO RISCHI
01 contratta zione e	a	<i>Abuso nei processi di stabilizzazione finalizzato al reclutamento di candidati particolari;</i>
	b	<i>Errata o distorta applicazione delle procedure alternative di selezione del personale per favorire o disincentivare l'indizione di concorsi esterni</i>
	A3	Irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari;
	A4	Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione, quali, a titolo esemplificativo, la cogenza della regola dell'anonimato nel caso di prova scritta e la predeterminazione dei criteri di valutazione delle prove allo scopo di reclutare candidati particolari;
	A5	Progressioni economiche o di carriera accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti/candidati particolari;
	A6	Distorsione nelle procedure di affidamento degli incarichi
	a	<i>Motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari</i>
	b	<i>Affidamento incarichi esterni in difetto dell'applicazione dei principi generali dell'azione amministrativa in materia di imparzialità, trasparenza e adeguata motivazione (pubblicità, motivazione, requisiti, meccanismi oggettivi e trasparenti, improprio ricorso ad affidamenti diretti, ingerenza organi politici)</i>
	c	<i>Assenza dei presupposti sostanziali per il ricorso e l'attivazione di incarichi e consulenze esterne</i>
	A7	Irregolarità nella gestione dei rapporti di lavoro
	a	<i>Assenza di controlli da parte del responsabile apicale sulle attività di ufficio e sul comportamento di dipendenti e collaboratori per conseguimento di vantaggi personali</i>
	b	<i>Riconoscimento improprio di vantaggi ed altri benefici professionali ai dipendenti da parte del responsabile apicale per conseguimento vantaggi personali</i>
	c	<i>Applicazione impropria di sanzioni ed altri interventi discriminatori nei confronti di dipendenti e collaboratori da parte del responsabile apicale per conseguimento vantaggi personali</i>
d	<i>Irregolare attestazione di presenze e/o di prestazioni al fine di conseguire vantaggi personali</i>	
A8	Indebito riconoscimento di vantaggi economici ai dipendenti	
a	<i>Illegittima erogazione di compensi e di maggiore retribuzione per indebito conferimento o esercizio di mansioni superiori.</i>	
b	<i>Irregolare rimborso spese sostenute da personale dipendente</i>	
c	<i>Indebito riconoscimento di indennità di posizione e/o di risultato</i>	
A9	Comportamento infedele del dipendente	
a	<i>Compimento irregolare di atti ed interventi di competenza del dipendente al fine di conseguire vantaggi personali</i>	
B1	Accordi collusivi tra le imprese partecipanti a una gara volti a manipolarne gli esiti, utilizzando il meccanismo del subappalto come modalità per distribuire i vantaggi dell'accordo a tutti i partecipanti allo stesso;	

Cat.	Tip.	ELENCO RISCHI
rischi privi di impatto economico	B2	Definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa/ concorrente (es.: clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione);
	B3	Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa;
	B4	Utilizzo della procedura negoziata e abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa/ un concorrente;
	B5	Modifiche indebite successive all'affidamento degli interventi
	a	Ammissione di varianti in corso di esecuzione del contratto per consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire extra guadagni;
	b	Approssimazione nella pianificazione delle tempistiche di esecuzione degli interventi
	c	Formalizzazione dei rapporti con l'aggiudicatario in modo difforme rispetto alle condizioni iniziali
	B6	Abuso del provvedimento di revoca del bando al fine di bloccare una gara il cui risultato si sia rivelato diverso da quello atteso o di concedere un indennizzo all'aggiudicatario;
	B7	Applicazione impropria delle procedure di selezione
	a	Elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale dell'affidamento delle concessioni al fine di agevolare un particolare soggetto;
	b	Frazionamento artificioso degli affidamenti
	B8	Applicazione distorta dei criteri selettivi e dei requisiti di partecipazione
a	Mancato rispetto dei criteri indicati nel disciplinare di gara	
b	Alterazione delle graduatorie	
c	Mancato rispetto dei criteri di individuazione e di verifica delle offerte anormalmente basse	
d	Mancato controllo irregolarità o mancanza DURC e antimafia.	
B9	Attenuazione/ omissione dei controlli e delle verifiche sulla corretta e regolare esecuzione degli affidamenti	
a	Mancato controllo sulla conduzione e gestione dei subappalti	
B10	Definizione di accordi transattivi/ modificativi delle disposizioni originarie penalizzanti per la stazione appaltante	
B11	Inadempimento obblighi di pubblicità e trasparenza	
1	Mancata o inesatta pubblicità dei dati concernenti le procedure di affidamento,	
2	Omissione obblighi di trasparenza in materia di comunicazione e segnalazione degli affidamenti in essere	
3	Diffusione di informazioni riservate inerenti le procedure di affidamento	
B12	Omesso ricorso alle centrali di committenza	
C1	Abuso nell'adozione di provvedimenti aventi ad oggetto condizioni di accesso a servizi pubblici al fine di agevolare particolari soggetti (es. inserimento in cima ad una lista di attesa);	
a	Assegnazione illegittima di alloggi	

Cat.	Tip.	ELENCO RISCHI
	b	Affissioni illegittime quanto a spazi assegnati
	c	Ricorso a false certificazioni
	d	Gestione discrezionale della tempistica del procedimento
	C2	Abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti (es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti per apertura di esercizi commerciali).
	a	Rilascio certificati in violazione della normativa urbanistico – edilizia
	b	Rilascio permessi di costruire in violazione della normativa urbanistico - edilizia
	c	Rilascio della proroga di fine lavori in assenza delle condizioni previste dalla normativa
	d	Rilascio della variante in violazione della normativa urbanistico-edilizia
	e	Utilizzo di forme di autorizzazione alternative alle procedure ordinarie al fine di agevolare l'attività dell'istante
	f	Ricorso a false certificazioni
	g	Gestione discrezionale della tempistica del procedimento
	C3	Omissione di controlli/ Mancato avvio di procedimenti sanzionatori
	a	Omissione di controlli e vigilanza dell'amministrazione sull'operato e sul rispetto di convenzioni, scopo sociale, contratti di servizio, carte di servizio ...
	b	Omesso controllo di abusi edilizi
	c	Omesso controllo o emanazione provvedimenti in violazione della normativa urbanistico-edilizia
	d	Mancato accertamento di violazione di leggi
	e	Omissione delle verifiche sulle modalità di erogazione/ gestione dei servizi esternalizzati
	C4	Indebito conferimento di incarichi
	a	Conferimento di incarichi in organismi partecipati a soggetti privi dei requisiti di idoneità
	b	Omessa segnalazione, omessa verifica di eventuali incompatibilità
C5	Irregolare gestione di dati e informazioni	
a	Illegittima gestione dei dati in possesso dell'amministrazione	
b	Cessione indebita di dati e informazioni a soggetti non autorizzati	
c	Alterazione dei dati	
d	Mancata, falsa o mendace individuazione dei procedimenti a rischio di corruzione	
Rischi con impatto economico	D1	Riconoscimento indebito di indennità di disoccupazione a cittadini non in possesso dei requisiti di legge al fine di agevolare determinati soggetti;
	D2	Riconoscimento indebito dell'esenzione dal pagamento di ticket sanitari/ imposte/ tariffe/ corrispettivi/ beni al fine di agevolare determinati soggetti;
	a	Minori entrate conseguenti al diritto di superficie su suoli pubblici.
	b	Illegittima cessione di bene in comodato gratuito o di un alloggio a canone di favore.

Cat.	Tip.	ELENCO RISCHI
	c	<i>Vendita di suolo a prezzo simbolico o inferiore a quelli di mercato.</i>
	d	<i>Concessione gratuita di beni.</i>
D3		Uso di falsa documentazione per agevolare taluni soggetti nell'accesso a fondi comunitari/ finanziamenti pubblici;
D4		Rilascio di concessioni edilizie/ provvedimenti autorizzatori/ erogazione servizi/ trasferimento beni con pagamento di contributi/ corrispettivi inferiori al dovuto al fine di agevolare determinati soggetti
D5		Indebita erogazione di contributi/ sussidi/ risorse finanziarie a soggetti privi dei requisiti
	a	<i>Illecite erogazioni di contributi promozionali a enti, associazioni o privati.</i>
D6		Omissione di controlli/ verifiche/ provvedimenti finalizzati al recupero di entrate di competenza dell'ente
	a	<i>Omissione di adempimenti necessari all'accertamento</i>
	b	<i>Verifiche fiscali complacenti.</i>
	c	<i>Mancato recupero di crediti.</i>
	d	<i>Mancata riscossione di imposte.</i>
	e	<i>Irregolarità nelle pratiche di condono.</i>
	f	<i>Omessa approvazione dei ruoli di imposta.</i>
	g	<i>Mancato accertamento della tassa sui rifiuti urbani.</i>
	h	<i>Omessa applicazione di sanzione per il pagamento di oneri.</i>
	i	<i>Mancato introito di proventi contravvenzionali.</i>
	l	<i>Applicazione di sgravi fiscali irregolari.</i>
	m	<i>Mancata riscossione di tributi regolarmente deliberati.</i>
	n	<i>Mancata richiesta di canone per l'utilizzo di beni demaniali o patrimoniali.</i>
	o	<i>Omissione di atti o adempimenti necessari all'applicazione dei canoni demaniali.</i>
	p	<i>Mancata notifica dei verbali di contravvenzione.</i>
	q	<i>Illegittima archiviazione di contravvenzioni.</i>
	r	<i>Spese derivanti da omissioni o irregolarità nell'ambito di procedure espropriative.</i>
D7		Irregolare gestione delle procedure di spesa e di entrata
	a	<i>Utilizzo di fondi di bilancio per finalità diverse da quelle di destinazione.</i>
	b	<i>Irregolare gestione di fondi mediante la duplicazione di titoli di spesa, l'emissione di ordinativi di spesa senza titolo giustificativo, l'emissione di falsi mandati di pagamento con manipolazione del servizio informatico, ecc.</i>
	c	<i>Manomissione del sistema informatico e sottrazione di somme con la fraudolenta compilazione di mandati di pagamento a fronte di forniture inesistenti o già pagate.</i>
	d	<i>Pagamenti effettuati in violazione delle procedure previste (es. senza mandato, senza rilascio di quietanza, ecc.).</i>

Cat.	Tip.	ELENCO RISCHI
	e	Pagamento di mandati irregolari e artefatti.
	f	Pagamento effettuato soggetti non legittimati.
	g	Mancata rilevazione di anomalie e irregolarità dei titoli di spesa
	h	Sistematica sovrapproduzione di prestazioni
	i	Improprio riconoscimento di debiti fuori bilancio
	l	Indebita retribuzione in assenza di prestazioni.
	m	Accertamento in bilancio di crediti scarsamente o non più esigibili.
	n	Mancata riscossione o mancato trasferimento all'amministrazione di risorse gestite da soggetti terzi
D8		Utilizzo improprio delle risorse finanziarie dell'ente
	a	Effettuazione di spese palesemente inutili
D9		Irregolare gestione delle procedure e dei sistemi informativi finalizzati a riconoscere indebiti vantaggi economici
D10		Gestione indebita di beni patrimoniali e risorse dell'ente
	a	Appropriazione di denaro, beni o altri valori.
	b	Inadeguata manutenzione e custodia di beni e immobili
	c	Concessione, locazione o alienazione di immobili senza il rispetto di criteri di economicità e produttività
	d	Accollo indebito di spese di manutenzione
	e	Alienazione dei beni con procedure non regolari e scarsamente trasparenti.

Ogni processo amministrativo oggetto di mappatura, a seguito dell'analisi organizzativa, è stato associato, a livello di categoria, a specifici rischi riportati nella tabella di cui sopra.

2.3.2. Ponderazione rischio

Una volta effettuata l'associazione tra singoli processi amministrativi e categorie di rischio, è stata effettuata la ponderazione dell'indice di rischio per ogni processo; per tale intervento si è seguita la metodologia suggerita dal Piano Nazionale Anticorruzione, andando a valutare la probabilità di manifestazione di fenomeni corruttivi e l'impatto che l'effettivo manifestarsi di un fenomeno corruttivo può determinare.

A tal fine, per ogni ambito di analisi, si è assegnato un punteggio su scala 0 – 5 ai sotto-fattori di seguito riepilogati:

Parametri di valutazione e pesatura del rischio di fenomeni corruttivi

Probabilità di manifestazione di eventi corruttivi	Entità dell'impatto dell'evento corruttivo
-----------------------------------------------------------	---------------------------------------------------

<i>Prende in considerazione caratteristiche del processo amministrativo oggetto di valutazione</i>	<i>Valuta la tipologia di impatto che può determinarsi a seguito del manifestarsi di un fenomeno corruttivo nell'ambito del processo amministrativo oggetto di valutazione</i>
Sotto-fattori probabilità di manifestazione:	Sotto-fattori entità dell'impatto:
<ul style="list-style-type: none"> • Livello di discrezionalità • Rilevanza esterna • Complessità (livello di regolamentazione e quadro normativo di riferimento) • Valore economico • Frazionabilità (articolazione delle responsabilità organizzative ed amministrative) • Livello dei controlli 	<ul style="list-style-type: none"> • Impatto economico • Impatto organizzativo • Impatto reputazionale

Modalità di pesatura dei parametri di valutazione del rischio

Fasce punteggio (scala 0 - 5)	Probabilità di manifestazione di eventi corruttivi	Entità dell'impatto dell'evento corruttivo
0	<i>nessuna probabilità di manifestazione</i>	<i>nessun impatto</i>
1 - 2	<i>bassa probabilità di manifestazione</i>	<i>basso impatto</i>
3	<i>discreta probabilità di manifestazione</i>	<i>impatto significativo in una delle dimensioni (economica/ organizzativa/ reputazionale)</i>
4 - 5	<i>elevata probabilità di manifestazione</i>	<i>impatto significativo in due o più dimensioni (economica e/o organizzativa e/o reputazionale)</i>

I punteggi medi conseguiti dai due ambiti, probabilità di manifestazione di fenomeni corruttivi ed impatto dell'evento corruttivo, sono stati moltiplicati tra di loro per determinare l'indice complessivo di rischio di ogni singolo processo amministrativo censito (il cui valore può oscillare tra 0 e 25).

2.4. Identificazione delle misure di prevenzione

La definizione delle misure di prevenzione dei fenomeni corruttivi rappresenta la fase finale del processo di gestione del rischio, nonché l'obiettivo principale della stesura del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione.

Sulla base delle indicazioni formulate dall'ANAC attraverso i Piani nazionali anticorruzione, le misure di prevenzione si articolano in misure generali, derivanti dall'applicazione degli obblighi e degli adempimenti normativi correlati all'impianto normativo di riferimento (L. 190/2012, dPR 62/2013, D. Lgs. 33/2013, D. Lgs. 39/2013) ed in misure specifiche, che sono la conseguenza del

modello di gestione del rischio adottato dall'ente. Le misure generali non hanno bisogno di definizione specifica: l'ente ha l'onere di applicarle costantemente o di adoperarsi per potenziarne l'attuazione. Le misure specifiche sono invece definite nei paragrafi che seguono.

2.4.1 Obiettivi strategici

La priorità dell'Amministrazione permane quella di recepire l'impianto normativo ed operativo dell'anticorruzione in modo graduale ma sostanziale, così da consolidare gli strumenti di prevenzione e diffondere la cultura della legalità all'interno dell'ente in parallelo con il rafforzamento dei sistemi di programmazione e controllo gestionale.

Nel merito, per quanto riguarda le misure generali, strettamente correlate ad indicazioni normative introdotte a partire dalla L. 190/2012, si presenteranno gli orientamenti dell'ente nei paragrafi successivi.

Con riferimento alle misure specifiche, risulta essenziale tenere conto delle indicazioni contenute alla lett. a) del c. 9 della L. 190/2012, come aggiornata dal D. Lgs. 97/2016; in tale passaggio, il legislatore ha voluto precisare come il Piano triennale di prevenzione della corruzione debba *"individuare le attività, tra le quali quelle di cui al comma 16 (della stessa L. 190/2012, ndr), anche ulteriori rispetto a quelle indicate nel Piano nazionale anticorruzione, nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, e le relative misure di contrasto, anche raccogliendo le proposte dei dirigenti, elaborate nell'esercizio delle competenze previste dall'articolo 16, comma 1, lettera a-bis), del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165"*

Di conseguenza, a seguito della ponderazione dei fattori di rischio e dell'attribuzione di un relativo indice di rischio ad ogni processo amministrativo censito, l'elenco complessivo dei processi è stato ordinato secondo il valore decrescente dell'indice di rischio.

L'elenco complessivo dei processi amministrativi del Comune di Voghera ed il relativo indice di rischio associato, è riportato nell'Allegato 1 del presente documento.

Rispetto all'elenco complessivo dei processi, di seguito si presenta la selezione di quelli con indice di rischio più elevato, per cui si ritiene prioritario individuare le misure di prevenzione

n.	Processi	Unità org.va competente	Aree Processi		Rischi associati	Indice del rischio										Misure di prevenzione		
			Sigla	Area		Probabilità					Media probab.	Impatto			Media impatto		Totale	
						discrezionalità	rilevanza esterna	complessità	valore economico	frazionabilità		livello controlli	economico	organizzativo				reputazionale
1	Procedure di affidamento sotto soglia comunitaria	Tutti i Settori	AG3	Contratti per affidamento di lavori, servizi e forniture	B1 - B2 - B3 - B6 - B8 - B11	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	25	Misura da individuarsi nell'ambito del Piano Esecutivo di Gestione e degli allegati Piano della Performance e Piano degli Obiettivi.
2	Adozione di provvedimenti aventi ad oggetto condizioni di accesso a servizi pubblici al fine di agevolare particolari soggetti (es. inserimento in cima ad una lista di attesa)	Servizi Sociali	AG5	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	C1	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	25	Misura da individuarsi nell'ambito del Piano Esecutivo di Gestione e degli allegati Piano della Performance e Piano degli Obiettivi
3	Attività di Polizia Amministrativa	Polizia Locale	AG5	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	C1 - C2 - C3	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	25	Misura da individuarsi nell'ambito del Piano Esecutivo di Gestione e degli allegati Piano della Performance e Piano degli Obiettivi
4	Accertamento delle violazioni alla normativa commerciale su area privata e su area pubblica	Polizia Locale	AG6	Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	C3	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	25	Misura da individuarsi nell'ambito del Piano Esecutivo di Gestione e degli allegati Piano della Performance e Piano degli Obiettivi

5	Accertamento, contestazione, notificazione, rateizzazione e riscossione coattiva sanzioni al Codice della Strada	Polizia Locale	AG6	Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	D6	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	25	Misura da individuarsi nell'ambito del Piano Esecutivo di Gestione e degli allegati Piano della Performance e Piano degli Obiettivi
6	Gestione ed accertamento delle violazioni ai regolamenti regionali e comunali ed alle ordinanze sindacali e dirigenziali	Polizia Locale	AG6	Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	C3	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	25	Misura da individuarsi nell'ambito del Piano Esecutivo di Gestione e degli allegati Piano della Performance e Piano degli Obiettivi
7	Sopralluoghi e controlli edilizi	Edilizia Privata	AG6	Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	C3	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	25	Misura da individuarsi nell'ambito del Piano Esecutivo di Gestione e degli allegati Piano della Performance e Piano degli Obiettivi
8	Applicazione riduzioni ISEE per utenti refezione scolastica	Servizi Sociali Pubblica Istruzione	AG7	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	D2	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	25	Misura da individuarsi nell'ambito del Piano Esecutivo di Gestione e degli allegati Piano della Performance e Piano degli Obiettivi
9	Permessi di costruzione in sanatoria	Edilizia Privata	AS6	Servizi tecnici e pianificazione urbanistica	C2	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	25	Misura da individuarsi nell'ambito del Piano Esecutivo di Gestione e degli allegati Piano della Performance e Piano degli Obiettivi
10	Pianificazione urbanistica generale	Urbanistica	AS6	Servizi tecnici e pianificazione urbanistica	C5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	25	Misura da individuarsi nell'ambito del Piano Esecutivo di Gestione e degli allegati Piano della

																		Performance e Piano degli Obiettivi	
11	Rilascio permessi costruire/ SCIA/DIA	Edilizia Privata	AS6	Servizi tecnici e pianificazione urbanistica	C2	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	25	Misura da individuarsi nell'ambito del Piano Esecutivo di Gestione e degli allegati Piano della Performance e Piano degli Obiettivi
12	Attività di polizia ambientale e sopralluoghi e controlli sul territorio e sui cantieri edili	Polizia Locale	AG6	Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	C3	5	5	4	5	4	5	5	5	5	5	5	5	23	Misura da individuarsi nell'ambito del Piano Esecutivo di Gestione e degli allegati Piano della Performance e Piano degli Obiettivi
13	Controllo cantieri stradali accertamento violazioni al codice della strada	Ufficio Traffico	AG6	Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	C3	5	5	5	4	5	4	5	5	5	5	5	5	23	Misura da individuarsi nell'ambito del Piano Esecutivo di Gestione e degli allegati Piano della Performance e Piano degli Obiettivi
14	Sopralluoghi e controlli sul territorio	Ecologia	AG6	Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	C3	5	5	4	5	4	5	5	5	5	5	5	5	23	Misura da individuarsi nell'ambito del Piano Esecutivo di Gestione e degli allegati Piano della Performance e Piano degli Obiettivi
15	Sopralluoghi e verifiche	Lavori Pubblici	AG6	Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	C3	5	4	5	5	4	5	5	5	5	5	5	5	23	Misura da individuarsi nell'ambito del Piano Esecutivo di Gestione e degli allegati Piano della Performance e Piano degli Obiettivi
16	Gestione domande relative a benefici e contributi economici (bonus) erogati dallo	Servizi Sociali	AG7	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato	D5	4	4	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	23	Misura da individuarsi nell'ambito del Piano Esecutivo di Gestione e degli allegati Piano della

	Stato o da altri Enti		per il destinatario															Performance e Piano degli Obiettivi
17	Avvisi di liquidazione ed emissione ruoli tributari	Gestione Entrate Tributarie	AG8 Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	D6	5	5	5	5	5	5	5	5	5	4	5	23	Misura da individuarsi nell'ambito del Piano Esecutivo di Gestione e degli allegati Piano della Performance e Piano degli Obiettivi	
18	Accertamenti	Gestione Entrate Tributarie	AG8 Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	D6	5	5	5	5	4	5	5	5	5	4	5	23	Misura da individuarsi nell'ambito del Piano Esecutivo di Gestione e degli allegati Piano della Performance e Piano degli Obiettivi	
19	Direzione lavori su cantieri: pratiche contabilità	Opere Pubbliche e Manutenzione Patrimonio	AG8 Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	D7 - D9	5	4	5	5	5	5	5	5	5	4	5	23	Misura da individuarsi nell'ambito del Piano Esecutivo di Gestione e degli allegati Piano della Performance e Piano degli Obiettivi	

2.5. Programmazione, monitoraggio e controllo delle misure e del piano

2.5.1. Programmazione degli interventi di attuazione delle misure di prevenzione

Conformemente alle indicazioni contenute nella Comunicazione dell'A.N.AC. del 10 gennaio 2014, che ha evidenziato come, *"per rendere evidente l'integrazione degli strumenti programmatori e garantire il collegamento tra performance e prevenzione della corruzione, nei Piani della performance dovrà essere esplicitamente previsto il riferimento a obiettivi, indicatori e target relativi ai risultati da conseguire tramite la realizzazione dei Piani triennali di prevenzione della corruzione e dei Programmi triennali della trasparenza"*, la programmazione dettagliata degli interventi e degli obiettivi che il Comune si prefigge di conseguire con le misure per la prevenzione dei rischi di corruzione, nonché l'attribuzione delle risorse umane, finanziarie, strumentali dedicate, sarà effettuata e presentata nell'ambito del Piano Esecutivo di Gestione e degli allegati Piano della Performance e Piano degli Obiettivi, che verranno predisposti nel rispetto dei tempi, delle modalità e dei contenuti previsti dall'art. 169 del D. Lgs. n. 267/2000 e dal vigente Regolamento di contabilità dell'Ente.

2.5.2. Monitoraggio del Piano e delle misure

L'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione verrà costantemente monitorata ed aggiornata in parallelo con l'evoluzione del ciclo di misurazione e valutazione della performance.

Come evidenziato nel Piano Nazionale Anticorruzione 2016, il sistema di monitoraggio sull'implementazione del PTPCT rappresenta una variabile critica il cui buon funzionamento *"è necessario per assicurare l'efficacia del sistema di prevenzione della corruzione"*; lo stesso Piano Nazionale Anticorruzione 2017 ne ha ribadito l'importanza; in tal senso, il Comune di Voghera condurrà monitoraggi periodici, volti alla verifica della corretta applicazione delle misure di prevenzione della corruzione e tutela della trasparenza, nell'ambito degli strumenti e delle fasi che caratterizzano il ciclo di programmazione, monitoraggio e controllo. In particolare in occasione del periodico monitoraggio al 30 settembre di ciascun anno, i *dirigenti verificheranno lo stato di attuazione degli obiettivi assegnati proponendo eventuali aggiornamenti o modifiche delle misure di prevenzione della corruzione e tutela della trasparenza.*

2.5.3. Rendicontazione degli obiettivi conseguiti ed aggiornamento del Piano

Il Comune di Voghera procederà a rendicontare i risultati conseguiti attraverso l'applicazione delle misure di prevenzione nell'ambito degli strumenti di rendicontazione gestionale adottati, in primo luogo nell'ambito della Relazione sulla performance.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione curerà altresì la pubblicazione della relazione sull'attività svolta, prevista c. 14 dell'art. 1 della L. 190/2012; rispetto a tale adempimento, si procederà ad impiegare gli strumenti ed i formulari che l'A.N.AC., come per i precedenti esercizi intenderà mettere a disposizione degli enti; nel caso tale documentazione non risultasse

disponibile, si procederà in modo autonomo a predisporre la suddetta relazione, rispettando i temi ed i contenuti indicati nel Piano Nazionale Anticorruzione 2016.

3. Sezione trasparenza

3.1. Introduzione

Ai sensi dei c. 1 e 3 dell'art. 10 del D. Lgs. 33/2013, ogni amministrazione è tenuta ad indicare, in un'apposita sezione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione, i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati previsti dallo stesso decreto; la promozione di maggiori livelli di trasparenza deve costituire altresì un obiettivo strategico di ogni amministrazione, che deve tradursi nella definizione di obiettivi organizzativi e individuali.

Al fine di recepire le indicazioni fornite dal Legislatore, combinandoli con le indicazioni formulate dall'A.N.AC., con le delibere n. 831/2016 e n. 1310/2016, la presente sezione è stata articolata, prevedendo l'iniziale inquadramento degli obiettivi strategici degli organi di indirizzo in materia di trasparenza, la presentazione dell'attuale situazione di adempimento degli obblighi di trasparenza di cui al D. Lgs. n. 33/2013 (con specifica dei termini di pubblicazione, dei responsabili della trasmissione e pubblicazione dei dati e dello stato di attuazione dell'obbligo) e l'individuazione degli obiettivi operativi in materia di trasparenza, derivanti in via prevalente dalla priorità di adeguarsi pienamente a tutti gli obblighi di pubblicazione.

Per quanto concerne gli altri strumenti della trasparenza, si segnala che il Comune si avvale del sito istituzionale e dell'Albo pretorio on line.

3.2. Obiettivi strategici

Il rispetto del principio della Trasparenza permane un elemento a fondamento del programma di mandato dell'Amministrazione; l'Ente intende, compatibilmente con le proprie caratteristiche dimensionali ed organizzative nonché con le risorse finanziarie disponibili, confermare il proposito di promuovere ogni iniziativa volta a potenziare i canali di comunicazione con la collettività amministrata e ad ampliare le possibilità di accesso all'informazione.

Dal punto di vista programmatico, anche nel corso del triennio 2018/2020, le priorità in tema di perseguimento e rafforzamento dei principi di trasparenza ed integrità verranno tradotti in specifici obiettivi gestionali da assegnare ai vari responsabili apicali operanti presso l'ente, affinché i servizi e gli uffici che presiedono, procedano ad implementare e potenziare gli obblighi in materia di trasparenza.

Tra le misure organizzative il responsabile per la trasparenza, proseguirà nel monitorare l'evoluzione giurisprudenziale relativa all'applicazione dell'istituto dell'"*Accesso civico generalizzato*", introdotto con il D. Lgs. 97/2016 e risultato particolarmente complesso da recepire e disciplinare, proprio per l'ampiezza di ricadute che può determinare.

I principi in materia di diritto di accesso andranno poi rivisti ed approfonditi alla luce anche della applicabilità, a decorrere dal 25 maggio 2018, del **Regolamento europeo 2016/679** "relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera

circolazione di tali dati che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati)".

- Coinvolgimento degli stakeholders e iniziative per la trasparenza –

Oltre alle misure operative per l'attuazione degli obblighi di pubblicazione, nel corso dell'esercizio si promuoverà l'organizzazione di eventi e l'introduzione di strumenti, anche di natura informatica, finalizzati a facilitare il coinvolgimento degli attori esterni al Comune ed a sensibilizzarli sull'importanza delle misure di prevenzione della corruzione e di potenziamento della trasparenza.

In particolare il Comune di Voghera intende trasmettere, in continuità con quanto effettuato negli anni precedenti, la parte del presente piano relativo alla trasparenza alle associazioni dei consumatori e degli utenti rappresentate nel Consiglio nazionale. Inoltre questa Amministrazione intende realizzare al termine di ciascun anno una "Giornata della Trasparenza" finalizzata a coinvolgere maggiormente su tale tematica gli stakeholders e più in generale tutti i cittadini chiedendo in tale occasione agli stessi di segnalare eventuali proposte di modifica e/o integrazione del piano stesso.

3.3. Articolazione delle responsabilità

Conformemente a quanto previsto dalla normativa richiamata nella parte introduttiva della presente sezione, l'Amministrazione ha provveduto ad aggiornare la mappatura delle responsabilità sulla trasmissione, sull'aggiornamento e sulla pubblicazione dei dati; nella tabella che segue sono riportate le competenze per il periodo 2018 – 2020 e lo stato di attuazione degli obblighi informativi. In luogo dei nominativi, sono riportate le specifiche posizioni di responsabilità, secondo quanto ammesso dalle Linee guida A.N.AC. di cui alla delibera n. 1310 del 28/12/2016, *"È in ogni caso consentita la possibilità di indicare, in luogo del nominativo, il responsabile in termini di posizione ricoperta nell'organizzazione, purché il nominativo associato alla posizione sia chiaramente individuabile all'interno dell'organigramma dell'ente"*.

Nella sezione *"Attuazione dell'obbligo"* viene specificata l'attuale situazione dell'adempimento normativo, scegliendo tra una delle seguenti soluzioni:

- A regime quando l'obbligo di pubblicazione è totalmente soddisfatto
- Parziale quando l'obbligo di pubblicazione è soddisfatto solo in parte
- Da implementare quando l'obbligo di pubblicazione è ancora da implementare
- Non pertinente quando l'obbligo di pubblicazione non compete all'ente compilatore

Va rilevato che l' introduzione di un nuovo programma informatico relativo anche alla sezione del Sito Istituzionale dedicato all'Amministrazione trasparente, ha determinato alcune problematiche nella procedura di migrazione dei dati, cosicché la sezione nuova Amministrazione trasparente non risulta completa. Pertanto, in alcuni casi la ricerca dei dati pubblicati richiede la consultazione

anche della vecchia sezione "Amministrazione trasparente" che è ancora consultabile sul sito. Sono in corso gli approfondimenti tecnici necessari per definire tale situazione.

Allegato D. Lgs. 33/2013 modificato dal D.Lgs. 97/2016							
Denominazione sotto-sezione 1 livello	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Obbligo informativo	Riferimenti normativi	Termini di pubblicazione / aggiornamento	Responsabile trasmissione dati	Responsabile pubblicazione dati	Attuazione dell'obbligo
Disposizioni generali	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT)	Art. 10, c. 8, lett. A, e art. 12, c. 1, D.Lgs. 33/2013	Annuale	Segretario Generale	Segretario Generale	A regime
	Atti generali	Riferimenti normativi su organizzazione e attività	Art. 12, c. 1 e 2, D.Lgs. 33/2013 Art. 55, c. 2, D.Lgs. 165/2011	Tempestivo	Segretario Generale	Segretario Generale	Parziale
		Atti amministrativi generali		Tempestivo	Segretario Generale	Segretario Generale	Parziale
		Documenti di programmazione strategico-gestionale		Tempestivo	Dirigente Servizi Finanziari	Dirigente Servizi Finanziari	Parziale
		Statuti e leggi regionali		Tempestivo	Tutti i dirigenti per i settori di competenza	Tutti i dirigenti per i settori di competenza	Parziale
		Codice disciplinare e codice di condotta		Tempestivo	Dirigente Aff. Gen. – Risorse Umane	Dirigente Aff. Gen. – Risorse Umane	A regime
	Oneri informativi per cittadini e imprese	Scadenario obblighi amministrativi	Art. 12, c. 1-bis, D.Lgs. 33/2013	Tempestivo	Segretario Generale	Segretario Generale	Da implementare
		Oneri informativi per cittadini e imprese	Art. 34, c. 1 e 2, D.Lgs. 33/2013	*			
	Burocrazia zero	Burocrazia zero	Art. 37, c. 3, D.L. 69/2013	*			
		Attività soggette a controllo	Art. 37, c. 3, D.L. 69/2013	*			
	Organizzazione	Titolari di incarichi politici, di	Organi di indirizzo politico, di amministrazione, e gestione	Art. 13, c. 1, let. a), D.Lgs. 33/2013	Tempestivo	Segretario Generale	Segretario Generale

Allegato D. Lgs. 33/2013 modificato dal D.Lgs. 97/2016							
Denominazione sotto-sezione 1 livello	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Obbligo informativo	Riferimenti normativi	Termini di pubblicazione / aggiornamento	Responsabile trasmissione dati	Responsabile pubblicazione dati	Attuazione dell'obbligo
	amministrazione, di direzione o di governo	Titolari di incarichi politici	Art. 14 D.Lgs. 33/2013 Artt. 2 e 3 L. 441/1982 Delibera ANAC n. 241/2017 Delibera ANAC n. 641/2017	Tempestivo / annuale	Segretario Generale	Segretario Generale	parziale
		Titolari di incarichi di amministrazione, di direzione o di governo	Art. 14 D.Lgs. 33/2013 Artt. 2 e 3 L. 441/1982 Delibera ANAC n. 241/2017	Tempestivo / annuale	Segretario Generale	Segretario Generale	parziale
		Cessati dall'incarico	Art. 14 D.Lgs. 33/2013 Artt. 2 e 4 L. 441/1982 Delibera ANAC n. 241/2017	Una tantum	Segretario Generale	Segretario Generale	Da implementare
	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Art. 47 D.Lgs. 33/2013	Tempestivo	Segretario Generale	Segretario Generale	Da implementare
	Rendiconti gruppi consiliari regionali/provinciali	Rendiconti gruppi consiliari regionali/provinciali Atti degli organi di controllo	Art. 28, c. 1, D.Lgs. 33/2013	Tempestivo Tempestivo			Non pertinente Non pertinente

Allegato D. Lgs. 33/2013 modificato dal D.Lgs. 97/2016							
Denominazione sotto-sezione 1 livello	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Obbligo informativo	Riferimenti normativi	Termini di pubblicazione / aggiornamento	Responsabile trasmissione dati	Responsabile pubblicazione dati	Attuazione dell'obbligo
	Articolazione degli uffici	Articolazione degli uffici	Art. 13, c. 1, lett. b) e c), D.Lgs. 33/2013	Tempestivo	Tutti i dirigenti per il settore di competenza	Dirigente Aff. Gen. – Risorse Umane	A regime
		Organigramma		Tempestivo	Tutti i dirigenti per il settore di competenza	Tutti i dirigenti per il settore di competenza	A regime
	Telefono e posta elettronica	Telefono e posta elettronica	Art. 13, c. 1, lett. d), D.Lgs. 33/2013	Tempestivo	Dirigente URP	Dirigente URP	A regime
Consulenti e collaboratori	Titolari di incarichi di collaborazione o consulenza	Consulenti e collaboratori	Art. 15, c. 1e 2 D.Lgs. 33/2013 Art. 53, c. 14, D.Lgs. 165/2001	Tempestivo	Tutti i dirigenti per il settore di competenza	Dirigente Servizi Finanziari	A regime
Personale	Titolari di incarichi dirigenziali amministrativi di vertice	Incarichi amministrativi di vertice	Art. 14 c. 1, 1-bis e 1-ter, e art. 41, c. 2 e 3, D.Lgs. 33/2013 Artt. 2 e 3 L. 441/1982 Art. 20, c. 3, D.Lgs. 39/2013 Delibera ANAC n. 241/2017	Tempestivo / annuale	Segretario Generale	Segretario Generale	Parziale
	Titolari di incarichi dirigenziali	Incarichi dirigenziali, a qualsiasi titolo conferiti, ivi inclusi quelli conferiti discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione e titolari di posizione organizzativa con funzioni dirigenziali	Art. 14 c. 1, 1-bis e 1-ter, e art. 41, c. 2 e 3, D.Lgs. 33/2013 Artt. 2 e 3 L. 441/1982 Art. 20, c. 3, D.Lgs. 39/2013 Delibera ANAC n. 241/2017	Tempestivo / annuale	Segretario Generale	Segretario Generale	A regime

Allegato D. Lgs. 33/2013 modificato dal D.Lgs. 97/2016

Denominazione sotto-sezione 1 livello	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Obbligo informativo	Riferimenti normativi	Termini di pubblicazione / aggiornamento	Responsabile trasmissione dati	Responsabile pubblicazione dati	Attuazione dell'obbligo
		Elenco posizioni dirigenziali discrezionali	Art. 15, c. 5, D.Lgs. 33/2013	*			
		Posti di funzione disponibili	Art. 19, c. 1-bis, D.Lgs. 165/2001	Tempestivo	Dirigente Aff. Gen. – Risorse Umane	Dirigente Aff. Gen. – Risorse Umane	A regime
		Ruolo dirigenti	Art. 1, c.7, D.P.R. 108/2004	Annuale			Non pertinente
	Dirigenti cessati	Dirigenti cessati dal rapporto di lavoro	Art. 14 c. 1, 1-bis e 1-ter, e art. 41, c. 2 e 3, D.Lgs. 33/2013 Art. 2, c.1 p.to 2, e art. 4 L. 441/1982 Delibera ANAC n. 241/2017	Una tantum	Segretario generale	Segretario Generale	A regime
	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi dirigenziali	Art. 47 D.Lgs. 33/2013	Tempestivo	Segretario Generale	Segretario Generale	Da implementare
	Posizioni organizzative	Posizioni organizzative	Art. 14, c. 1-quinquies, D.Lgs. 33/2013 Delibera ANAC n. 241/2017	Tempestivo	Dirigente Aff. Gen. – Risorse Umane	Dirigente Aff. Gen. – Risorse Umane	A regime
	Dotazione organica	Conto annuale del personale	Art. 16, c. 1, D.Lgs. 33/2013	Annuale	Dirigente Aff. Gen. – Risorse Umane e Dirigente Servizi Finanziari	Dirigente Aff. Gen. – Risorse Umane e Dirigente Servizi Finanziari	A regime
Costo personale tempo indeterminato		Art. 16, c. 2, D.Lgs. 33/2013	Annuale	Dirigente Servizi Finanziari	Dirigente Servizi Finanziari	A regime	

Allegato D. Lgs. 33/2013 modificato dal D.Lgs. 97/2016

Denominazione sotto-sezione 1 livello	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Obbligo informativo	Riferimenti normativi	Termini di pubblicazione / aggiornamento	Responsabile trasmissione dati	Responsabile pubblicazione dati	Attuazione dell'obbligo
	Personale non a tempo indeterminato	Personale non a tempo indeterminato	Art. 17, c. 1, D.Lgs. 33/2013	Annuale	Dirigente Aff. Gen.– Risorse Umane	Dirigente Aff. Gen.– Risorse Umane	A regime
		Costo del personale non a tempo indeterminato	Art. 17, c. 2, D.Lgs. 33/2013	Trimestrale	Dirigente Servizi Finanziari	Dirigente Servizi Finanziari	A regime
	Tassi di assenza	Tassi di assenza trimestrali	Art. 16, c. 3, D.Lgs. 33/2013	Trimestrale	Dirigente Aff. Gen.– Risorse Umane	Dirigente Aff. Gen.– Risorse Umane	A regime
	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti	Art. 18, c. 1, D.Lgs. 33/2013 Art. 53, c. 14, D.Lgs. 165/2001	Tempestivo	Dirigente Aff. Gen.– Risorse Umane	Dirigente Servizi Finanziari	A regime
	Contrattazione collettiva	Contrattazione collettiva	Art. 21, c. 1, D.Lgs. 33/2013 Art. 47, c. 8, D.Lgs. 165/2001	Tempestivo	Dirigente Aff. Gen.– Risorse Umane	Dirigente Aff. Gen.– Risorse Umane	A regime
	Contrattazione integrativa	Contratti integrativi	Art. 21, c. 2, D.Lgs. 165/2001	Tempestivo	Dirigente Aff. Gen.– Risorse Umane	Dirigente Aff. Gen.– Risorse Umane	A regime
		Costi contratti integrativi	Art. 55, c. 4, D.Lgs. 150/2009	Annuale	Dirigente Servizi Finanziari	Dirigente Servizi Finanziari	A regime
OIV	OIV	Art. 10, c. 8, lett. c, D.Lgs. 33/2013 Par. 14.2, delibera CIVIT 12/2013	Tempestivo	Segretario Generale	Segretario Generale	A regime	
Bandi di concorso		Bandi di concorso	Art. 19 D.Lgs. 33/2013	Tempestivo	Dirigente Aff. Gen.– Risorse Umane	Dirigente Aff. Gen.– Risorse Umane	A regime

Allegato D. Lgs. 33/2013 modificato dal D.Lgs. 97/2016							
Denominazione sotto-sezione 1 livello	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Obbligo informativo	Riferimenti normativi	Termini di pubblicazione / aggiornamento	Responsabile trasmissione dati	Responsabile pubblicazione dati	Attuazione dell'obbligo
Performance	Sistema di misurazione e valutazione della Performance	Sistema di misurazione e valutazione della Performance	Par. 1, delibera CIVIT 104/2010	Tempestivo	Dirigente Aff. Gen.– Risorse Umane	Dirigente Aff. Gen.– Risorse Umane	A regime
	Piano della Performance	Piano della Performance/Piano esecutivo di gestione	Art. 10, c. 8, lett. b), D.Lgs. 33/2013	Tempestivo	Dirigente Servizi Finanziari	Dirigente Servizi Finanziari	A regime
	Relazione sulla Performance	Relazione sulla Performance		Tempestivo	Dirigente Servizi Finanziari	Dirigente Servizi Finanziari	A regime
	Ammontare complessivo dei premi	Ammontare complessivo dei premi	Art. 20, c. 1, D.Lgs. 33/2013	Tempestivo	Dirigente Servizi Finanziari	Dirigente Servizi Finanziari	A regime
	Dati relativi ai premi	Dati relativi ai premi	Art. 20, c. 2, D.Lgs. 33/2013	Tempestivo	Dirigente Servizi Finanziari	Dirigente Servizi Finanziari	A regime
	Benessere organizzativo	Benessere organizzativo	Art. 20, c. 3, D.Lgs. 33/2013	*			
Enti controllati	Enti pubblici vigilati	Enti pubblici vigilati	Art. 22, c. 1, lett. a), e c. 2 e 3, D.Lgs. 33/2013	Tempestivo / annuale	Dirigente Aff. Gen. – Risorse Umane e Dirigente Servizi Finanziari	Dirigente Aff. Gen. – Risorse Umane e Dirigente Servizi Finanziari	A regime
			Art. 20, c. 3, D.Lgs. 39/2013				
	Società partecipate	Dati società partecipate	Dati società partecipate	Art. 22, c. 1, lett. b), e c. 2, 3e 6, D.Lgs. 33/2013	Tempestivo / annuale	Dirigente Aff. Gen. – Risorse Umane e Dirigente Servizi Finanziari	Dirigente Aff. Gen. – Risorse Umane e Dirigente Servizi Finanziari
Art. 20, c. 3, D.Lgs. 39/2013							
		Provvedimenti	Art. 22, c. 1, lett. d-bis), D.Lgs. 33/2013 Art 19 e 20 D.Lgs. 175/2016	Tempestivo	Dirigente Aff. Gen. – Risorse Umane e Dirigente Servizi Finanziari	Dirigente Aff. Gen. – Risorse Umane e Dirigente Servizi Finanziari	A regime

Allegato D. Lgs. 33/2013 modificato dal D.Lgs. 97/2016								
Denominazione sotto-sezione 1 livello	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Obbligo informativo	Riferimenti normativi	Termini di pubblicazione / aggiornamento	Responsabile trasmissione dati	Responsabile pubblicazione dati	Attuazione dell'obbligo	
	Enti di diritto privato controllati	Enti di diritto privato controllati	Art. 22, c. 1, lett. c), e c. 2 e 3, D.Lgs. 33/2013 Art. 20, c. 3, D.Lgs. 39/2013	Tempestivo / annuale	Dirigente Aff. Gen. – Risorse Umane e Dirigente Servizi Finanziari	Dirigente Aff. Gen. – Risorse Umane e Dirigente Servizi Finanziari	A regime	
	Rappresentazione grafica	Rappresentazione grafica	Art. 22, c. 1, lett. d, D.Lgs. 33/2013	Annuale	Dirigente Servizi Finanziari	Dirigente Servizi Finanziari	A regime	
Attività e procedimenti	Dati aggregati attività amministrativa	Dati aggregati attività amministrativa	Art. 24, c. 1, D.Lgs. 33/2013	*				
	Tipologie di procedimento	Tipologie di procedimento	Art. 35, c. 1 e 2, D.Lgs. 33/2013 Art. 1, c. 29, L. 190/2012	Tempestivo	Tutti i dirigenti per il settore di competenza	Tutti i dirigenti per il settore di competenza	parziale	
	Monitoraggio tempi procedurali	Monitoraggio tempi procedurali	Art. 24, c. 2, D.Lgs. 33/2013 Art. 1, c. 28, L. 190/2012	*				
	Dichiarazioni sostitutive e acquisizione d'ufficio dei dati	Recapiti dell'ufficio responsabile		Art. 35, c. 3, D.Lgs. 33/2013	Tempestivo	Segretario Generale	Segretario generale	A regime
		Convenzioni quadro			*			
		Modalità per l'acquisizione d'ufficio dei dati		Art. 35, c. 3, D.Lgs. 33/2013	*			
		Modalità per lo svolgimento dei controlli			*			
Provvedimenti	Provvedimenti organi indirizzo politico	Provvedimenti organi indirizzo politico	Art. 23 D.Lgs. 33/2013 Art. 1, c. 16, L. 190/2012	Semestrale **	Segretario Generale	Segretario Generale	A regime	

Allegato D. Lgs. 33/2013 modificato dal D.Lgs. 97/2016							
Denominazione sotto-sezione 1 livello	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Obbligo informativo	Riferimenti normativi	Termini di pubblicazione / aggiornamento	Responsabile trasmissione dati	Responsabile pubblicazione dati	Attuazione dell'obbligo
	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Art. 23 D.Lgs. 33/2013 Art. 1, c. 16, L. 190/2012	Semestrale **	Tutti i dirigenti per il settore di competenza	Tutti i dirigenti per il settore di competenza	A regime
Controlli sulle imprese		Tipologie di controllo	Art. 25 D.Lgs. 33/2013	*			
		Obblighi e adempimenti		*			
Bandi di gara e contratti	Informazioni sulle singole procedure in formato tabellare	Dati previsti dall'articolo 1, comma 32, della legge 6 novembre 2012, n. 190 Informazioni sulle singole procedure	Art. 37, c. 1, let. a), D.Lgs. 33/2013 Art. 4 Delibera A.N.AC.39/2016 Art. 1, comma 32, L. 190/2012	Tempestivo / annuale	Tutti i dirigenti per il settore di competenza	Tutti i dirigenti per il settore di competenza	A regime
		Atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori distintamente per ogni procedura	Atti relativi alla programmazione di lavori, opere, servizi e forniture	Art. 37, c. 1, let. b), D.Lgs. 33/2013 Art. 21, c. 7, e art. 29, c. 1, D.Lgs. 50/2016	Tempestivo	Tutti i dirigenti per il settore di competenza	Tutti i dirigenti per il settore di competenza
	Atti relativi alle procedure per l'affidamento di appalti pubblici di servizi, forniture, lavori e opere, di concorsi pubblici di progettazione, di concorsi di idee e di concessioni. Compresi quelli tra enti nell'ambito del settore pubblico di cui all'art. 5 del D.Lgs. n. 50/2016		Art. 37, c. 1, let. b), D.Lgs. 33/2013 Art. 29, c. 1, D.Lgs. 50/2016	Tempestivo	Tutti i dirigenti per il settore di competenza	Tutti i dirigenti per il settore di competenza	A regime
	Provvedimento che determina le esclusioni dalla procedura di affidamento e le ammissioni all'esito delle valutazioni dei requisiti soggettivi, economico-finanziari e tecnico-professionali.		Art. 37, c. 1, let. b), D.Lgs. 33/2013 Art. 29, c. 1, D.Lgs. 50/2016	Tempestivo	Tutti i dirigenti per il settore di competenza	Tutti i dirigenti per il settore di competenza	A regime

Allegato D. Lgs. 33/2013 modificato dal D.Lgs. 97/2016							
Denominazione sotto-sezione 1 livello	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Obbligo informativo	Riferimenti normativi	Termini di pubblicazione / aggiornamento	Responsabile trasmissione dati	Responsabile pubblicazione dati	Attuazione dell'obbligo
		Composizione della commissione giudicatrice e i curricula dei suoi componenti.	Art. 37, c. 1, let. b), D.Lgs. 33/2013 Art. 29, c. 1, D.Lgs. 50/2016	Tempestivo	Dirigente Aff. Gen. – Risorse Umane	Dirigente Aff. Gen. – Risorse Umane	A regime
		Contratti	Art. 37, c. 1, let. b), D.Lgs. 33/2013 Art. 1, c. 505, L. 208/2015 Art. 21 D.Lgs. 50/2016	Tempestivo	Tutti i dirigenti per il settore di competenza	Tutti i dirigenti per il settore di competenza	Da implementare
		Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione	Art. 37, c. 1, let. b), D.Lgs. 33/2013 Art. 29, c. 1, D.Lgs. 50/2016	Tempestivo	Tutti i dirigenti per il settore di competenza	Tutti i dirigenti per il settore di competenza	Da implementare
Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici	Criteri e modalità	Criteri e modalità	Art. 26, c. 1, D.Lgs. 33/2013	Tempestivo	Tutti i dirigenti per il settore di competenza	Tutti i dirigenti per il settore di competenza	Parziale
	Atti di concessione	Atti di concessione	Art. 26, c. 2 e 4, e art. 27 D.Lgs. 33/2013	Tempestivo / annuale	Tutti i dirigenti per il settore di competenza	Tutti i dirigenti per il settore di competenza	Parziale
Bilanci	Bilancio preventivo e consuntivo	Bilancio preventivo	Art. 29, c. 1, D.Lgs. 33/2013 Art. 5, c. 1, D.P.C.M. 26 aprile 2011 D.P.C.M. 29 aprile 2016	Tempestivo	Dirigente Servizi Finanziari	Dirigente Servizi Finanziari	A regime

Allegato D. Lgs. 33/2013 modificato dal D.Lgs. 97/2016							
Denominazione sotto-sezione 1 livello	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Obbligo informativo	Riferimenti normativi	Termini di pubblicazione / aggiornamento	Responsabile trasmissione dati	Responsabile pubblicazione dati	Attuazione dell'obbligo
		Bilancio consuntivo	Art. 29, c. 1, D.Lgs. 33/2013 Art. 5, c. 1, D.P.C.M. 26 aprile 2011 D.P.C.M. 29 aprile 2016	Tempestivo	Dirigente Servizi Finanziari	Dirigente Servizi Finanziari	A regime
	Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio	Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio	Art. 29, c. 2, D.Lgs. 33/2013 Artt. 19 e 22 del D.Lgs. 91/2011 Art. 18-bis D.Lgs. 118/2011	Tempestivo	Dirigente Servizi Finanziari	Dirigente Servizi Finanziari	A regime
Beni immobili e gestione patrimonio	Patrimonio immobiliare	Patrimonio immobiliare	Art. 30 D.Lgs. 33/2013	Tempestivo	Dirigente Urbanistica - Patrimonio	Dirigente Urbanistica - Patrimonio	Parziale
	Canoni di locazione o affitto	Canoni di locazione o affitto		Tempestivo	Dirigente Urbanistica - Patrimonio	Dirigente Urbanistica - Patrimonio	Parziale
Controlli e rilievi sull'amministrazione	Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe	Atti degli Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe	Art. 31 D.Lgs. 33/2013	Tempestivo / annuale	Segretario Generale	Segretario Generale	A regime
	Organi di revisione amministrativa e contabile	Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile		Tempestivo	Dirigente Servizi Finanziari	Dirigente Servizi Finanziari	A regime
	Corte dei conti	Rilievi Corte dei conti		Tempestivo	Segretario Generale	Segretario Generale	A regime

Allegato D. Lgs. 33/2013 modificato dal D.Lgs. 97/2016							
Denominazione sotto-sezione 1 livello	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Obbligo informativo	Riferimenti normativi	Termini di pubblicazione / aggiornamento	Responsabile trasmissione dati	Responsabile pubblicazione dati	Attuazione dell'obbligo
Servizi erogati	Carta dei servizi e standard di qualità	Carta dei servizi e standard di qualità	Art. 32, c. 1, D.Lgs. 33/2013	Tempestivo	Tutti i dirigenti per il settore di competenza	Tutti i dirigenti per il settore di competenza	A regime
	Class action	Class action	Art. 1, c. 2, e art. 4, c. 2 e 6, D.Lgs. 198/2009	Tempestivo	Segretario Generale	Segretario Generale	A regime
	Costi contabilizzati	Costi contabilizzati	Art. 32, c. 2, lett. a), art. 10, c. 5, e art. 41 c. 1-bis, D.Lgs. 33/2013	Annuale	Tutti i dirigenti per il settore di competenza	Tutti i dirigenti per il settore di competenza	Da implementare
	Tempi medi di erogazione dei servizi		Art. 32, c. 2, lett. b), D.Lgs. 33/2013	*			
	Liste di attesa	Liste di attesa	Art. 41, c. 6, D.Lgs. 33/2013	Tempestivo			Non pertinente
	Servizi in rete	Risultati delle indagini sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete e statistiche di utilizzo dei servizi in rete	Art. 7, c. 3, D.Lgs. 82/2005 Art. 8, c. 1, D.Lgs. 179/16	Tempestivo			A regime
Pagamenti dell'amministrazione	Dati sui pagamenti	Dati sui pagamenti	Art. 4-bis, c. 2, D.Lgs. 33/2013	Trimestrale (in fase di prima attuazione semestrale)	Dirigente Servizi Finanziari	Dirigente Servizi Finanziari	A regime
	Dati sui pagamenti del servizio sanitario nazionale	Dati sui pagamenti	Art. 41, c. 1-bis, D.Lgs. 33/2013	Trimestrale (in fase di prima attuazione semestrale)			Non pertinente
	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Art. 33D.Lgs. 33/2013	Annuale / trimestrale	Dirigente Servizi Finanziari	Dirigente Servizi Finanziari	A regime
		Ammontare complessivo dei debiti		Annuale	Dirigente Servizi Finanziari	Dirigente Servizi Finanziari	Da implementare

Allegato D. Lgs. 33/2013 modificato dal D.Lgs. 97/2016							
Denominazione sotto-sezione 1 livello	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Obbligo informativo	Riferimenti normativi	Termini di pubblicazione / aggiornamento	Responsabile trasmissione dati	Responsabile pubblicazione dati	Attuazione dell'obbligo
	IBAN e pagamenti informatici	IBAN e pagamenti informatici	Art. 36 D.Lgs. 33/2013 Art. 5, c. 1, D.Lgs. 82/2005	Tempestivo	Dirigente Servizi Finanziari	Dirigente Servizi Finanziari	A regime
Opere pubbliche	Nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici	Informazioni relative ai nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici	Art. 38 D.Lgs. 33/2013	Tempestivo	Dirigente LL.PP.	Dirigente LL.PP.	Da implementare
	Atti di programmazione delle opere pubbliche	Atti di programmazione delle opere pubbliche	Art. 21, c. 7, D.Lgs. 50/2016	Tempestivo	Dirigente LL.PP.	Dirigente LL.PP.	A regime
	Tempi costi e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche	Tempi, costi unitari e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate.	Art. 29 D.Lgs. 50/2016	Tempestivo	Dirigente LL.PP.	Dirigente LL.PP.	da implementare
Pianificazione e governo del territorio		Pianificazione e governo del territorio	Art. 39 D.Lgs. 33/2013	Tempestivo	Dirigente Urbanistica	Dirigente Urbanistica	Parziale
Informazioni ambientali		Informazioni ambientali (Stato dell'ambiente, Fattori inquinanti, Misure incidenti sull'ambiente e relative analisi di impatto, Misure a protezione dell'ambiente e relative analisi di impatto, Relazioni sull'attuazione della legislazione, Stato della salute e della sicurezza umana)	Art. 40 D.Lgs. 33/2013 Artt. 2 e 10 D.Lgs. 195/2005	Tempestivo	Dirigente Urbanistica	Dirigente Urbanistica	Da implementare
		Relazione sullo stato dell'ambiente del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio		Tempestivo			Non pertinente
Strutture sanitarie		Strutture sanitarie private	Art. 41, c. 4, D.Lgs.	Annuale			Non pertinente

Allegato D. Lgs. 33/2013 modificato dal D.Lgs. 97/2016							
Denominazione sotto-sezione 1 livello	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Obbligo informativo	Riferimenti normativi	Termini di pubblicazione / aggiornamento	Responsabile trasmissione dati	Responsabile pubblicazione dati	Attuazione dell'obbligo
private accreditate		accreditate	33/2013				
Interventi straordinari e di emergenza		Interventi straordinari e di emergenza	Art. 42 D.Lgs. 33/2013	Tempestivo	Tutti i dirigenti per il settore di competenza	Tutti i dirigenti per il settore di competenza	A regime
Altri contenuti	Prevenzione della Corruzione	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Art. 10, c. 8 lett. a), D.Lgs. 33/2013	Annuale	Segretario Generale	Segretario Generale	A regime
		Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Art. 43, c. 1, D.Lgs. 33/2013 Art. 1, c.8 L. 190/2012	Tempestivo	Segretario Generale	Segretario Generale	A regime
		Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità		Tempestivo	Segretario Generale	Segretario Generale	Da implementare
		Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Art. 1, c. 14, L. 190/2012	Annuale	Segretario Generale	Segretario Generale	A regime
		Provvedimenti adottati dall'A.N.AC. ed atti di adeguamento a tali provvedimenti	Art. 1, c. 3, L. 190/2012	Tempestivo	Segretario Generale	Segretario Generale	Da implementare
		Atti di accertamento delle violazioni	Art. 18, c. 5, D.Lgs. 39/2013	Tempestivo	Segretario Generale	Segretario Generale	A regime
Altri contenuti	Accesso civico	Accesso civico "semplice" concernente dati, documenti e informazioni soggetti a pubblicazione obbligatoria	Art. 5, c. 1, D.Lgs. 33/2013 Art. 2, c. 9-bis, L. 241/1990	Tempestivo	Segretario Generale	Segretario Generale	A regime
		Accesso civico "generalizzato" concernente dati e documenti ulteriori	Art. 5, c. 2, D.Lgs. 33/2013	Tempestivo	Segretario Generale	Segretario Generale	A regime

Allegato D. Lgs. 33/2013 modificato dal D.Lgs. 97/2016							
Denominazione sotto-sezione 1 livello	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Obbligo informativo	Riferimenti normativi	Termini di pubblicazione / aggiornamento	Responsabile trasmissione dati	Responsabile pubblicazione dati	Attuazione dell'obbligo
		Registro degli accessi	Delibera A.N.AC.n. 1309/2016 - Linee guida FOIA	Semestrale	Segretario Generale	Segretario Generale	Da implementare
Altri contenuti	Accessibilità e Catalogo dei dati, metadati e banche dati	Catalogo dei dati, metadati e delle banche dati	Art. 53, c. 1-bis, D.Lgs. 82/2005	Tempestivo	Dir. LL.PP. - Informatica	Dir. LL.PP. - Informatica	A regime
		Regolamenti	Art. 43 D.Lgs. n. 179/2016	Annuale	Dir. LL.PP. - Informatica	Dir. LL.PP. - Informatica	Da implementare
		Obiettivi di accessibilità	Art. 9 c. 7, D.L. 179/2012	Annuale	Dir. LL.PP. - Informatica	Dir. LL.PP. - Informatica	Da implementare
Altri contenuti	Dati ulteriori	Dati ulteriori	Art. 7-bis D.Lgs. 33/2013 Art. 1, c. 9 lett. f), L. 190/2012		Segretario generale	Segretario generale	A regime

* Obbligo informativo venuto meno a seguito del D.Lgs. 97/2016. Tuttavia l'A.N.AC. ritiene che, per detti dati, debba comunque essere garantita l'accessibilità fino alla scadenza naturale dell'obbligo

** Per quanto riguarda la pubblicazione dei provvedimenti, degli organi di indirizzo politico e dei dirigenti amministrativi, l'obbligo informativo è venuto meno a seguito del D.Lgs. 97/2016. Tuttavia l'A.N.AC. ritiene che, per detti dati, debba comunque essere garantita l'accessibilità fino alla scadenza naturale dell'obbligo

3.4. Obiettivi operativi

In sede di predisposizione del Piano Esecutivo di Gestione e degli allegati Piano della Performance e Piano degli Obiettivi, che verranno elaborati nel rispetto dei tempi, delle modalità e dei contenuti previsti dall'art. 169 del D. Lgs. n. 267/2000 e dal vigente Regolamento di contabilità dell'Ente, si procederà a definire e programmare specifici obiettivi da assegnare agli uffici ed ai servizi in cui si articola l'ente, al fine di dare concreta attuazione al principio di trasparenza.

Nello specifico, rilevata l'ampiezza e l'impatto (non solo organizzativo ma anche di natura tecnica), degli obblighi e degli adempimenti discendenti dal D. Lgs. 25 maggio 2016 n. 97 avente ad oggetto "revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della L. 6 novembre 2012, n. 190 e del D. Lgs. 14 marzo 2013 n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della Legge 7 agosto 2015 n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche", nonché tenuto conto degli esiti dei monitoraggi degli obblighi di pubblicazione, gli obiettivi che verranno articolati nel dettaglio nell'ambito del Piano della performance e del Piano degli obiettivi, riguarderanno prioritariamente l'allineamento ai suddetti obblighi previsti dal D. Lgs. n. 97/2016 già citato.

In particolare si evidenzia che verrà implementato per il triennio di riferimento, l'obiettivo strategico e di sviluppo già precedentemente previsto, relativo al potenziamento degli strumenti destinati a rendere maggiormente efficace la digitalizzazione e conseguentemente la trasparenza con lo scopo di ottimizzare i tempi dei procedimenti amministrativi ed ampliare l'accessibilità delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali, dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione, allo scopo di migliorare l'efficienza organizzativa e di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento ed imparzialità.

- Monitoraggio operativo -

Tenuto conto di quanto raccomandato dall'ANAC nella delibera n. 241/2017 in cui, facendo riferimento all'art. 14 del D. Lgs. 33/2013, ha specificato che *"assume particolare rilievo chiarire all'interno della sezione dedicata alla trasparenza nei PTPCT quali sono i dirigenti/soggetti responsabili della pubblicazione dei dati in questione e indicare un termine congruo per la comunicazione dei dati, tenuto conto delle scadenze fissate per la pubblicazione o per l'aggiornamento, secondo quanto previsto dalle norme o dallo stesso PTPCT, per ogni singolo dato"*, nel corso dell'esercizio, al fine di verificare l'effettivo aggiornamento delle pubblicazioni nell'ambito della sezione *"Amministrazione Trasparente"*, il Responsabile per la trasparenza procederà ad effettuare dei monitoraggi a campione; in caso di assenza dei dati o mancato aggiornamento, verrà formulato specifico richiamo ai soggetti responsabili dell'inadempimento.

Per coadiuvare in tale compito il Responsabile per la trasparenza è stata attribuita una specifica responsabilità, nell'ambito dell'Ufficio Segreteria del Sindaco.

4. Le altre misure

4.1. Introduzione

Conformemente alle indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione, la presente sezione illustra gli interventi che l'Amministrazione intende programmare in merito alle altre misure introdotte dalla L. 190/2012 e dagli altri provvedimenti normativi che ne sono seguiti, funzionali a contrastare il rischio di manifestazione di fenomeni corruttivi.

4.2. Il Codice di comportamento

Dopo l'adozione del proprio Codice di comportamento, avvenuta con deliberazione della Giunta comunale n. 134 del 17/12/2013, e parzialmente rettificato, per alcuni errori formali, con deliberazione della Giunta comunale n. 4 del 30/01/2014. L'Amministrazione è stata impegnata nella costante verifica del rispetto delle disposizioni contenute nel suddetto Codice.

Nel merito l'A.N.AC ha fornito interessanti raccomandazioni da ultimo con la determinazione n. 831/2016, di approvazione del PNA 2016.

In tale documento, l'Autorità ha infatti specificato che "Per qualche concerne i codici di comportamento, si richiama quanto già previsto nell'Aggiornamento 2015 al PNA circa i loro contenuti e la loro valenza. In particolare si ribadisce che gli enti sono tenuti all'adozione di codici che contengano norme e doveri di comportamento destinati a durare nel tempo, da calibrare in relazione alla peculiarità delle finalità istituzionali perseguite dalle singole amministrazioni: non quindi una generica ripetizione dei contenuti del codice di cui al d.p.r. 62/2013, ma una disciplina che, a partire da quella generale, diversifichi i doveri dei dipendenti e di coloro che vi entrino in relazione, in funzione delle specificità di ciascuna amministrazione. Al riguardo l'Autorità si riserva di adottare linee guida di carattere generale, ove ritenuto necessario procedere a modifiche della delibera n. 75 del 24 ottobre 2013, e linee guida per tipologia di amministrazioni e enti."

Nelle more dell'adozione delle linee guida A.N.AC. in materia, il Comune di Voghera, ha ritenuto comunque di proseguire nel percorso di aggiornamento ed adeguamento del proprio Codice, approvando con deliberazione della Giunta comunale n. 303 in data 13 dicembre 2017 un aggiornamento tecnico normativo del Codice stesso. Inoltre è proseguita l'attività di approfondimento delle tematiche trattate in tale documento attraverso incontri formativi in cui è stato coinvolto tutto il personale dell'ente.

Il Codice di comportamento vigente è pubblicato nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente" - sotto sezione "Disposizioni generali" previste dal D. Lgs. 33/2013, accessibili dalla home page del sito istituzionale dell'ente; il documento è raggiungibile al seguente indirizzo web: www.comune.voghera.pv.it

4.3. Le misure sul personale

Le disposizioni contenute nella L. n. 190/2012, oltre al Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, hanno previsto diversi interventi finalizzati a prevenire possibili fenomeni corruttivi che

possano derivare dal comportamento non regolare del personale dipendente e dagli amministratori, nonché da tutti i soggetti (collaboratori, rappresentanti, ex amministratori e dipendenti) che in qualche modo interagiscono o hanno intrattenuto rapporti con l'Amministrazione. Gli interventi previsti dalla Legge Anticorruzione si sono prevalentemente tradotti in aggiornamenti del D. Lgs. n. 165/2001 (*"Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"*) e nell'approvazione del D. Lgs. n. 39/2013 ad oggetto *"Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico"*. Di seguito si riepilogano le caratteristiche di tali misure e si evidenziano le azioni avviate o programmate dall'ente per dare corso agli interventi che ne discendono.

Rotazione del personale

I commi 4 lett. e), 5 lett. b) e 10 lett. b) dell'art. 1 della L. 190/2012 prevedono diverse disposizioni finalizzate a favorire ed a porre in essere misure per la rotazione del personale dipendente, in particolare nei servizi ed uffici ritenuti a più elevato rischio di manifestazione di fenomeni corruttivi; peraltro, la lett. I-quater del c. 1 dell'art. 16 del D. Lgs. 165/2001, già prevede che i responsabili amministrativi apicali provvedano al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione svolte nell'ufficio a cui sono preposti, disponendo, con provvedimento motivato, la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva.

Nel merito è intervenuta anche l'A.N.AC., nella determinazione n. 831/2016, evidenziando che *"la rotazione del personale è considerata quale misura organizzativa preventiva finalizzata a limitare il consolidarsi di relazioni che possano alimentare dinamiche improprie nella gestione amministrativa, conseguenti alla permanenza nel tempo di determinati dipendenti nel medesimo ruolo o funzione. L'alternanza riduce il rischio che un dipendente pubblico, occupandosi per lungo tempo dello stesso tipo di attività, servizi, procedimenti e instaurando relazioni sempre con gli stessi utenti, possa essere sottoposto a pressioni esterne o possa instaurare rapporti potenzialmente in grado di attivare dinamiche inadeguate. In generale la rotazione rappresenta anche un criterio organizzativo che può contribuire alla formazione del personale, accrescendo le conoscenze e la preparazione professionale del lavoratore"*. L'Autorità ha altresì rilevato come, le condizioni in cui è possibile realizzare la rotazione possono essere soggette a:

- vincoli soggettivi, connessi a particolari condizioni previste dal rapporto di lavoro coi dipendenti;
- vincoli oggettivi, connessi all'assetto organizzativo dell'amministrazione.

Ai fini della rotazione è inoltre importante l'attività di formazione dei dipendenti per garantire che gli stessi acquisiscano le competenze professionali e trasversali necessarie ad avviare i procedimenti di rotazione.

L'Autorità evidenzia inoltre come *"Non sempre la rotazione è misura che si può realizzare, specie all'interno di amministrazioni di piccole dimensioni. In casi del genere è necessario che le*

amministrazioni motivino adeguatamente nel PTPC le ragioni della mancata applicazione dell'istituto. In questi casi le amministrazioni sono comunque tenute ad adottare misure per evitare che il soggetto non sottoposto a rotazione abbia il controllo esclusivo dei processi, specie di quelli più esposti al rischio di corruzione. In particolare dovrebbero essere sviluppate altre misure organizzative di prevenzione che sortiscano un effetto analogo a quello della rotazione, a cominciare, ad esempio, da quelle di trasparenza."

Rilevato quanto sopra, il Comune di Voghera conferma di condividere l'importanza della rotazione del personale e, in accordo con le indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione, la ritiene strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione. Tuttavia le continue misure di razionalizzazione e contenimento della propria dotazione organica, l'Amministrazione valuterà, nell'ambito dei processi di riorganizzazione futuri, l'introduzione e l'applicazione di misure alternative alle procedure di rotazione, con particolare riferimento al personale impegnato nei processi amministrativi ritenuti a maggior rischio di manifestazione di fenomeni corruttivi. Principalmente l'ente favorirà la diffusione di attività condivise tra dipendenti appartenenti ad uffici diversi, al fine di favorire il controllo incrociato sulle attività maggiormente a rischio ed in modo da evitare l'isolamento di determinate mansioni, nell'ottica di favorire la trasparenza delle attività e l'articolazione delle competenze.

Conflitto di interesse

L'art. 6 del DPR 62/2013 ad oggetto il "Codice di comportamento dei dipendenti pubblici" prevede puntuali disposizioni finalizzate a prevenire l'insorgenza di conflitti di interesse nell'ambito dell'attività amministrativa svolta dai singoli dipendenti. Il Codice di comportamento del Comune di Voghera ha peraltro recepito e specificato la suddetta disposizione, adeguandola alle caratteristiche organizzative dell'ente.

Nel merito, si valuteranno eventuali implementazioni delle misure volte alla prevenzione della manifestazione del conflitto di interessi anche in relazione alla prossima pubblicazione delle Linee guida annunciate dall'A.N.AC. in materia di codice di comportamento.

Conferimento e autorizzazione incarichi

In base alle previsioni di cui al c. 3bis dell'art. 53 del D. Lgs. 165/2001, come introdotte dal c. 42 dell'art. 1 della L. 190/2012 (c.d. Legge Anticorruzione), con appositi regolamenti emanati su proposta del Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione, di concerto con i Ministri interessati, si sarebbero dovuti individuare, secondo criteri differenziati in rapporto alle diverse qualifiche e ruoli professionali, gli incarichi vietati ai dipendenti delle amministrazioni pubbliche. Il c. 60 dell'art. 1 della L. 190/2012 prevede peraltro che in sede di Conferenza unificata, si stabiliscano gli adempimenti, con l'indicazione dei relativi termini, per l'adozione, da parte di ciascuna amministrazione, di norme regolamentari relative all'individuazione degli incarichi vietati ai dipendenti pubblici.

In sede di Conferenza unificata del 24 luglio 2013, si è stabilito che, al fine di supportare gli enti nella suddetta attività, fosse costituito un tavolo tecnico presso il Dipartimento della funzione pubblica con i rappresentanti delle regioni e degli enti locali, con l'obiettivo di analizzare le criticità e stabilire dei criteri che potessero costituire un punto di riferimento per le regioni e gli enti locali; tale tavolo tecnico ha ultimato i propri lavori a fine giugno 2014, con la pubblicazione dei "Criteri generali in materia di incarichi vietati ai dipendenti delle amministrazioni pubbliche". Sulla base di tale documentazione, ha valutato la conformità delle proprie disposizioni rispetto ai criteri esplicitati dal Tavolo tecnico. Continuerà, pertanto, l'attività di verifica degli incarichi in essere alla luce di tali disposizioni.

Incompatibilità e/o inconferibilità incarichi dirigenziali

Ai sensi di quanto disposto dal D. Lgs. 39/2013 (*"Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico"*) e delle indicazioni contenute nelle *"Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione. Attività di vigilanza e poteri di accertamento dell'A.N.AC. in caso di incarichi inconferibili e incompatibili"* approvate dall'ANAC con determinazione n. 831/2016, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza vigila sull'osservanza delle norme in materia di inconferibilità ed incompatibilità.

Con riferimento all'inconferibilità, il Responsabile ha il compito di avviare il procedimento di accertamento della violazione di inconferibilità dell'incarico, che trova valore sia nei confronti degli organi che hanno conferito l'incarico quanto nei confronti del soggetto a cui è stato conferito. Il predetto procedimento comprende due accertamenti distinti: uno, di tipo oggettivo, relativo alla violazione delle disposizioni sulle inconferibilità; un secondo, successivo al primo, destinato, in caso di sussistenza della inconferibilità, a valutare l'elemento psicologico di colpevolezza in capo all'organo che ha conferito l'incarico, ai fini dell'eventuale applicazione della sanzione interdittiva di cui all'art. 18 del D. Lgs. n. 39/2013. Nel merito, sono compiti del RPCT anche dichiarare la nullità della nomina, avvenuta in violazione delle norme, e segnalare la violazione all'A.N.AC.

Relativamente all'incompatibilità, invece, l'art. 19 del D. Lgs. n. 39/2013 sancisce la decadenza e la risoluzione del relativo contratto, decorso il termine di 15 giorni dalla contestazione della causa di incompatibilità all'interessato da parte del RPCT. In tal senso il Responsabile avvia un unico procedimento di accertamento della situazione di incompatibilità.

Il RPCT è tenuto altresì a verificare le dichiarazioni sull'insussistenza di una delle cause di inconferibilità o incompatibilità rilasciate, ai sensi dell'art. 20 del D. Lgs. n. 39/2013, all'atto della nomina, dai soggetti a cui vengono conferiti incarichi.

Rispetto alle suddette indicazioni, il Comune di Voghera terrà in considerazione le indicazioni fornite dall'A.N.AC. nelle Linee guida di cui alla determinazione n. 833/2016, valutandone l'applicazione agli adempimenti ed alle procedure di propria competenza, in occasione sia del

conferimento di nuovi incarichi, che all'eventuale manifestarsi delle cause di incompatibilità/inconferibilità.

Attività successive alla cessazione del servizio

Il c. 16 ter dell'art. 53 del D. Lgs. 165/2001 prevede che i dipendenti i quali, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, non possano svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri; i contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione del suddetto precetto, sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti, di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti.

In relazione al divieto posto dal riportato c. 16 ter, trova tuttora applicazione quanto disposto dal Piano Nazionale Anticorruzione 2013:

- nei contratti di assunzione del personale sia inserita la clausola che prevede il divieto di prestare attività lavorativa (a titolo di lavoro subordinato o di lavoro autonomo) per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto nei confronti dei destinatari di provvedimenti adottati o di contratti conclusi con l'apporto decisionale del dipendente;
- nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti, anche mediante procedura negoziata, sia inserita la condizione soggettiva di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni nei loro confronti per il triennio successivo alla cessazione del rapporto;
- sia disposta l'esclusione dalle procedure di affidamento nei confronti dei soggetti per i quali sia emersa la situazione di cui al punto precedente;
- si agisca in giudizio per ottenere il risarcimento del danno nei confronti degli ex dipendenti per i quali sia emersa la violazione dei divieti contenuti nell'art. 53, comma 16 ter, D. Lgs. n. 165 del 2001.

Rispetto alle suddette indicazioni, il Comune di Voghera proseguirà nell'attuazione degli interventi previsti dal Piano Nazionale Anticorruzione.

Nomine in caso di condanne per delitti contro la PA

L'art. 35 bis del D. Lgs. 165/2001, come introdotto dal c. 46 dell'art. 1 della L. 190/2012 (c.d. Legge Anticorruzione) prevede che coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale (delitti dei pubblici ufficiali contro la Pubblica Amministrazione):

- a) non possano fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;
- b) non possano essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;
- c) non possano fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.

L'art. 3 del D. Lgs. 39/2013 individua specifici incarichi e condizioni di inconfiribilità in caso di condanna per reati contro la pubblica amministrazione.

Rispetto alla presente misura, trova tuttora applicazione quanto disposto dal Piano Nazionale Anticorruzione 2013 dove prevede che il Comune debba:

- impartire direttive interne per effettuare i controlli sui precedenti penali e per le determinazioni conseguenti in caso di esito positivo del controllo;
- impartire direttive interne affinché negli interpelli per l'attribuzione degli incarichi siano inserite espressamente le condizioni ostative al conferimento;
- adottare gli atti necessari per adeguare i propri regolamenti sulla formazione delle commissioni per l'affidamento di commesse o di concorso.

Rispetto alle suddette indicazioni, il Comune di Voghera proseguirà nell'applicazione degli interventi richiesti dal Piano Nazionale Anticorruzione.

Tutela del dipendente segnalante illeciti

L'art. 1 del D. Lgs. 179/2017 ha aggiornato le disposizioni dell'art. 54bis del D. Lgs. 165/2001 che disciplina le tutele a favore del dipendente che segnala illeciti (c.d. whistleblowing), prevedendo:

- l'estensione delle tutele ai dipendenti degli enti pubblici economici, dei dipendenti di enti di diritto privato sottoposti a controllo pubblico ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile ed anche ai lavoratori e ai collaboratori delle imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'amministrazione pubblica.
- L'introduzione di specifiche sanzioni in caso di misure discriminatorie, assenza di adeguati strumenti di segnalazione, mancata verifica delle segnalazioni effettuate;
- Decadenza delle tutele in caso di pronuncia di sentenza, anche solo di primo grado, che accerti la responsabilità penale del segnalante per i reati di calunnia o diffamazione o comunque per reati commessi con la denuncia effettuato ovvero la responsabilità civile del segnalante, per lo stesso titolo, nei casi di dolo o colpa grave

Il c. 5 dell'art. 54bis del D. Lgs. 165/2001 prevede altresì i seguenti interventi da parte dell'ANAC: *"L'ANAC, sentito il Garante per la protezione dei dati personali, adotta apposite linee guida relative*

alle procedure per la presentazione e la gestione delle segnalazioni. Le linee guida prevedono l'utilizzo di modalità anche informatiche e promuovono il ricorso a strumenti di crittografia per garantire la riservatezza dell'identità del segnalante e per il contenuto delle segnalazioni e della relativa documentazione".

Rispetto alle suddette previsioni, il Comune di Voghera ha previsto specifiche misure a tutela della riservatezza del dipendente che segnali condotte illecite. In tal senso il dipendente che in conformità alle previsioni contenute nel Codice di comportamento adottato dall'Ente, fermo restando l'obbligo di denuncia all'autorità giudiziaria, segnala al proprio Dirigente, in forma scritta o verbale, eventuali situazioni di illecito nell'amministrazione di cui sia venuto a conoscenza. Il Dirigente redige apposito verbale in caso di segnalazione verbale dell'illecito e custodisce la segnalazione scritta o il verbale della segnalazione in un apposito contenitore chiuso a chiave di cui il solo Dirigente ha la disponibilità. Il contenitore deve essere conservato dal Dirigente in un luogo sicuro. Valutata la segnalazione il Dirigente, se del caso, avvia il procedimento disciplinare nelle ipotesi di sua competenza ai sensi dell'art. 55 bis del D. Lgs. n. 165/2001 oppure provvede a trasmettere la segnalazione, senza indicarne l'autore, all'Ufficio procedimenti disciplinari. Tutte le segnalazioni, rese anonime, devono essere comunicate al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza. In caso di segnalazione effettuata da un Dirigente nei confronti di altro Dirigente, la stessa va indirizzata direttamente al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza che custodisce le segnalazioni con le modalità sopra descritte. Valutata la segnalazione il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza provvede, se del caso, a trasmettere la segnalazione, senza indicarne l'autore, all'Ufficio procedimenti disciplinari. Qualora le segnalazioni riguardino il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, gli interessati possono inviare le stesse direttamente all'A.N.AC..

Nel corso dell'anno 2018 il Comune programmerà l'informatizzazione delle segnalazioni di condotte illecite a maggior tutela dell'anonimato del whistleblower e dell'efficacia della misura.

L'ente provvederà altresì a promuovere specifiche iniziative per diffondere l'accesso diretto allo strumento introdotto dall'A.N.AC, attivabile tramite l'invio di segnalazione all'indirizzo whistleblowing@anticorruzione.it

L'Amministrazione vigilerà inoltre sull'adozione delle nuove Linee guida da parte dell'ANAC, previste dal c. 5 dell'art. 54bis del D. Lgs. 165/2001 e provvederà a recepirle e ad adeguarvisi nei tempi ivi indicati.

Formazione del personale

Anche nel corso del 2018 si procederà ad organizzare specifici interventi formativi in materia di prevenzione della corruzione e tutela della trasparenza rivolti al personale dell'ente, con principale riferimento ai dipendenti impiegati nei settori interessati dai processi amministrativi a maggior rischio di manifestazione di fenomeni corruttivi.

Nello specifico i temi che al momento si ritiene di approfondire ulteriormente prioritariamente attraverso la programmazione di iniziative di formazione sono i seguenti:

- l'etica pubblica come concetto culturale ed organizzativo con riferimento allo svolgimento delle attività e ad ai comportamenti dei dipendenti pubblici;
- rapporti tra trasparenza e diritto di accesso e privacy alla luce anche della applicabilità, a decorrere dal maggio 2018, del **Regolamento europeo 2016/679** "relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali"

Saranno altresì valutate iniziative formative in relazione alle nuove indicazioni che verranno formulate dai documenti di indirizzo e regolazione dell'ANAC.

4.4. I rapporti con l'esterno

La Legge 190/2012 ed i diversi Piani nazionali anticorruzione che si sono succeduti, suggeriscono l'adozione di specifiche misure finalizzate a incentivare il confronto ed il dialogo tra l'Amministrazione ed i soggetti esterni; tale inclinazione è certamente garanzia di un maggiore e più efficace presidio dei rischi di manifestazione di fenomeni corruttivi; tali misure riguardano:

- Adozione di Patti di integrità negli affidamenti: il c. 17 dell'art. 1 della L. 190/2012 dispone che le stazioni appaltanti possano prevedere negli avvisi, bandi di gara o lettere di invito, che il mancato rispetto delle clausole contenute nei protocolli di legalità o nei patti di integrità costituisce causa di esclusione dalla gara.
- Azioni di sensibilizzazione e rapporti con società civile, comportanti la Realizzazione di misure di sensibilizzazione della cittadinanza per la promozione della cultura della legalità attraverso:
 - o un'efficace comunicazione e diffusione della strategia di prevenzione dei fenomeni corruttivi impostata e attuata mediante il PTPCT;
 - o l'attivazione di canali dedicati alla segnalazione dall'esterno alla pubblica amministrazione di episodi di corruzione, cattiva amministrazione e conflitto d'interessi.
- Monitoraggio dei tempi procedurali: ancorché con il D. Lgs. n. 97/2016 sia venuto meno l'obbligo di pubblicazione del dato nella sezione "amministrazione trasparente" del sito istituzionale dell'ente, resta comunque in capo all'ente l'obbligo di definire le modalità di monitoraggio dei tempi procedurali. Tale misura è considerata particolarmente efficace in quanto capace di segnalare tempestivamente i procedimenti e le attività che si sviluppano secondo una scansione temporale anomala rispetto alle previsioni normative; tale anomalia può rappresentare un indice del manifestarsi di possibili fenomeni corruttivi.
- Monitoraggio dei rapporti Amministrazione/ Soggetti esterni: la lett. e) del c. 9 dell'art. 1 della L. 190/2012 prevede la priorità di definire le modalità di monitoraggio dei rapporti tra l'Amministrazione ed i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione.

Rispetto alle suddette misure, nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili, il Comune di Voghera provvederà a selezionare gli interventi sostenibili ed a definire la

loro attuazione individuando specifici obiettivi da assegnare attraverso il Piano della performance che verrà adottato per l'esercizio in corso.

Organismi partecipati

Con deliberazione n. 1134/2017, l'ANAC ha approvato le *"Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici"*; conformemente alle previsioni dell'art. 2bis del D. Lgs. 33/2013 (come aggiornato dal D. Lgs. 97/2016), l'Autorità ha proceduto ad effettuare una distinzione degli obblighi in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza, a seconda delle caratteristiche degli organismi partecipati; le tipologie di organismi sono così classificate:

- Società in controllo pubblico
- Altri enti di diritto privato in controllo pubblico
- Società a partecipazione pubblica non di controllo
- Associazioni, fondazioni ed altri enti di cui all'art. 2bis c. 3 del D. Lgs. 33/2013
- Enti pubblici economici

Rispetto agli obblighi ricadenti sui suddetti organismi, posto che il loro impatto dipende anche dal rapporto funzionale che lega l'amministrazione partecipante allo stesso organismo partecipato, l'ANAC ha specificato che *"è onere dei singoli enti di diritto privato, d'intesa con le amministrazioni controllanti, partecipanti o vigilanti sull'attività di pubblico interesse affidata, indicare chiaramente all'interno del PTPC, ovvero all'interno dello strumento adottato per l'introduzione di misure integrative del "modello 231", quali attività rientrano fra quelle di cui al co. 3 e quelle che, invece non vi rientrano. Dal canto loro, le amministrazioni controllanti, partecipanti o vigilanti sugli enti, sono chiamate a un'attenta verifica circa l'esatta delimitazione delle attività di pubblico interesse volta ad assicurare il pieno rispetto della normativa in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza."*

L'Autorità ha altresì raccomandato alle amministrazioni partecipanti di programmare un attento presidio in merito all'effettiva adozione, da parte dei propri organismi partecipati, delle misure specificate con la deliberazione n. 1134/2017; in particolare ha sottolineato che *"al fine di giungere ad un complesso coordinato di misure, compito specifico delle amministrazioni controllanti è l'impulso e la vigilanza sulla nomina del RPCT e sull'adozione delle misure di prevenzione anche integrative del "modello 231", ove adottato, anche con strumenti propri del controllo (...). Tale attività deve essere prevista e articolata, con azioni concrete e verificabili, nel PTPC dell'amministrazione controllante o partecipante."*

Per quanto riguarda la trasparenza sugli organismi partecipati, l'ANAC ha evidenziato la priorità, per ogni amministrazione partecipante, di mantenere aggiornata la propria sezione dedicata, i cui obblighi informativi sono disciplinati dall'art. 22 del D. Lgs. 33/2013.

Le nuove linee guida di cui alla deliberazione n. 1134/2017, hanno inoltre specificato che *“L’ANAC, infine, vigila sulla stessa attività di vigilanza svolta dalle amministrazioni controllanti e partecipanti sulle società e sugli enti controllati, partecipati o cui sono affidate attività di pubblico interesse. Poiché queste attività di vigilanza devono essere programmate nel PTPC dell’amministrazione controllante, partecipante o vigilante la mancanza di tale previsione sarà considerata in sede di valutazione delle qualità dei piani adottati dalle amministrazioni. Nei casi più gravi, quali la completa assenza di una sezione dedicata alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza negli enti controllati, partecipati o vigilati la carenza potrà essere considerata equivalente a mancata adozione del PTPC.*

Con riferimento al Comune di Voghera di seguito si sintetizza l’articolazione dei propri organismi partecipati, in base alle categorie individuate dall’art. 22 del D. Lgs. 33/2013:

- ASM Voghera S.p.A. partecipata dal Comune di Voghera al 99, 86%,
- Azienda di Servizi alla Persona “Carlo Pezzani” di Voghera in controllo del Comune di Voghera in conseguenza del nomina da parte del Comune stesso di tre componenti su cinque del Consiglio di Amministrazione.

Rispetto ai suddetti organismi ed alle prerogative di indirizzo, vigilanza e controllo che competono a questa Amministrazione, il Comune di Voghera si propone di effettuare i seguenti interventi nel corso del 2018:

- Ricognizione delle sezioni dedicate alla trasparenza dei siti istituzionali degli organismi partecipati;
- Riscontro degli adempimenti di prevenzione della corruzione posti in essere dai singoli organismi partecipati in relazione alle indicazioni della determinazione n. 1134/2017 dell’ANAC attraverso specifica di richiesta di rendicontazione da formularsi nel corso dell’anno;
- Nel caso di rilevanti inadempienze, inoltre di specifica segnalazione all’organo di indirizzo dell’organismo partecipato, con invito ad integrare tempestivamente le proprie misure.